



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 70 del 5 marzo 2021

Progetto:	<p>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Progetto di un impianto eolico, denominato "Serra Palino" composto da 8 turbine da 6 MW ciascuna, per un totale di 48 MW, da realizzarsi nei comuni di Sant'Agata di Puglia (FG) e Candela (FG), con opere connesse da realizzarsi nei comuni di Sant'Agata di Puglia, Candela, Ascoli Satriano e Deliceto, tutti ricadenti in Provincia di Foggia.</p> <p>ID_VIP: 5408</p>
Proponente:	<p>RWE Renewables Italia S.r.l.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- Il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto Ministeriale del 4 gennaio 2018, n. 2 recante Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 gennaio 2020 n. 7 di nomina del Presidente della Commissione VIA e VAS e dei Coordinatori delle Sottocommissioni e di individuazione dei Componenti delle Sottocommissioni VIA e VAS;
- la nota del Ministero per la transizione ecologica prot. n. 104303 dell’011 dicembre 2020 di presa d’atto della designazione del referente regionale Puglia (incluso il referente supplente) previsto dall’art. 8 co. 1 del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal il d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare:
 - l’art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, secondo cui “si intende per”:
 - lett. b) *valutazione d'impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l'elaborazione e la presentazione dello studio d'impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d'impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l'adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti*

ambientali del progetto, l'integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;

- lett. c) *“Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”;*
- l'art.25 recante *‘Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA’* ed in particolare il comma 1, secondo cui *“L'autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l'autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo”;*
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - Allegato VII, recante *“Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22”*
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante *“Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;*
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;*
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;*
- le Linee Guida dell'Unione Europea *“Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”;*
- Le Linee Guida Nazionali recanti le *“Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale”* approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 - *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;*
- Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 *“Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”.*

PREMESSO che:

- con nota prot. n. 857-2020-516P del 08/07/2020, acquisita al prot. MATTM/55502 del 16/07/2020, la Società RWE Renewables Italia S.r.l. (di seguito la società) ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto oggetto del presente parere;
- il progetto prevede, in particolare, la realizzazione di un impianto eolico composto da n 8 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW per una potenza complessiva di 48 MW, da realizzarsi nella Provincia di Foggia, nel territorio dei comuni di Sant'Agata di Puglia, Candela, Ascoli Satriano e Deliceto. Gli aerogeneratori in progetto hanno un'altezza massima al mozzo di 122,5 m ed il raggio del rotore è pari a 77,5 m;
- il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) *"Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW"*;
- oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, la società ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) al prot. MATTM/55502 del 16/07/2020:
 - elaborati progettuali,
 - Studio di impatto ambientale e del Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo,
 - Sintesi non tecnica.
- ai sensi dell'art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.minambiente.it/IT/Oggetti/Documentazione/7515/10873> dell'autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MATTM/59418 del 29/07/2020, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Divisione con nota prot. MATTM/59418 del 29/07/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. 2377/CTVA in data 29/07/2020 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- il MIBACT con nota prot. n. 0024079-P del 12/08/2020, acquisita per conoscenza dalla Commissione con prot. n. CTVA 0002510 del 12/08/2020, con riferimento al progetto in oggetto ha inviato: richiesta di parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP di Andria, Barletta, Trani e Foggia, richiesta di contributo istruttorio al Servizio II della DG ABAP, richiesta di contributo istruttorio al Servizio III della DG ABAP;
- il MIBACT con nota prot. n. 0036100-P del 10/12/2020, acquisita per conoscenza dalla Commissione con prot. CTVA n. 0004138 del 10/12/2020, visti il parere Soprintendenza ABAP di Andria, Barletta, Trani e Foggia espresso con nota prot. n. 6899 del 21/09/2020 e considerato il contributo istruttorio al del Servizio II della DG ABAP espresso con nota prot. n. 32477 del 06/11/2020, ha comunicato autonomamente nell'ambito delle proprie competenze alla società RWE Renewables Italia S.r.l. ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90, i motivi che ostano all'accoglimento in senso favorevole dell'istanza

di pronuncia di compatibilità ambientale richiamando in particolare: considerazioni riguardanti gli aspetti progettuali; considerazioni riferite al quadro vincolistico e al patrimonio culturale nell'Area Vasta di Indagine AVI; considerazioni sulle carte del Rischio Archeologico; valutazioni negative su aspetti archeologici, beni architettonici e paesaggio;

- il proponente con nota prot. n. 1477-2020-51-6 P del 15/12/2020, acquisita dalla Commissione con prot. n. CTVA 4210 del 15/12/2020, alla luce delle osservazioni ricevute, ha trasmesso al MIBACT richiesta di proroga del termine per osservazioni di cui all'art. 10-bis della L.214/1990 di 45 giorni a far data dalla ricezione;
- in data 18/12/2020 il MIBACT ha trasmesso alla società tramite pec nota di accoglimento della richiesta di proroga, concedendo i 45 giorni a decorrere dal 10/12/2020;
- con nota prot. n. 112-2021-51-6 P del 22/01/2021, acquisita per conoscenza dalla Commissione con prot. n. CTVA 294 del 22/01/2021, la società RWE ha trasmesso al MIBACT le proprie osservazioni e la relativa documentazione di supporto ai sensi dell'art. 10bis L. 241/01, richiedendo di *voler accogliere dette osservazioni e di voler altresì indicare le prescrizioni o le condizioni eventualmente necessarie ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso iniziale al progetto.*
- con nota prot. 36100-P del 10/12/2020, acquisita al prot. 4138/CTVA del 10/12/2020, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (d'ora in poi, MIBACT) ha trasmesso il proprio parere di competenza, negativo, comunicando i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, in particolare:
 - considerazioni riguardanti gli aspetti progettuali,
 - considerazioni riferite al quadro vincolistico e al patrimonio culturale nell'Area Vasta di Indagine AVI,
 - considerazioni sulle carte del Rischio Archeologico,
 - valutazioni negative su aspetti archeologici, beni architettonici e paesaggio.

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- per il progetto in questione, il Proponente ha presentato la seguente documentazione:

Titolo	Codice elaborato	Data
Avviso al Pubblico del 30/07/2020	MATTM/2020/59706	30/07/2020
PESPA-S07-0_Relazione_paesaggistica_	PESPA-S07-0-Relazione-paesaggistica-	16/07/2020
PESPA-S08-0_Relazione_compatibilita_PTA_	PESPA-S08-0-Relazione-compatibilita-PTA-	16/07/2020
PESPA-S10-0_Segnalazioni_e_vincoli_archeologici_ed_architettonici_	PESPA-S10-0-Segnalazioni-e-vincoli-archeologici-ed-architettonici-	16/07/2020
PESPA-S12-0_Analisi_elementi_tutelati_dal_PTPR_	PESPA-S12-0-Analisi-elementi-tutelati-dal-PTPR-	16/07/2020

ID VIP 5408 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico, denominato "Serra Palino" composto da 8 turbine da 6 MW ciascuna, per un totale di 48 MW, da realizzarsi nei comuni di Sant'Agata di Puglia (FG) e Candela (FG), con opere connesse da realizzarsi nei comuni di Sant'Agata di Puglia, Candela, Ascoli Satriano e Deliceto, tutti ricadenti in Provincia di Foggia – Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l.

PESPA-S18-0_carta_dei_vincoli_nell_area_di_intervento-vincoli_paesaggistici_	PESPA-S18-0-carta-dei-vincoli-nell-area-di-intervento-vincoli-paesaggistici-	16/07/2020
PESPA-S19-0_carta_dei_vincoli_nell_area_di_intervento-vincolo_paesaggistico-bosco_	PESPA-S19-0-carta-dei-vincoli-nell-area-di-intervento-vincolo-paesaggistico-bosco-	16/07/2020
PESPA-S20-0_carta_dei_vincoli_nell_area_di_intervento-vincolo_idrogeologico_	PESPA-S20-0-carta-dei-vincoli-nell-area-di-intervento-vincolo-idrogeologico-	16/07/2020
PESPA-S22-0_fotosimulazione_dell_interferenza_dell_impianto_con_i_centri_abitati_	PESPA-S22-0-fotosimulazione-dell-interferenza-dell-impianto-con-i-centri-abitati-	16/07/2020
PESPA-S27-0_stralcio_mappatura_parchi_e_riserve_e_siti_di_rilevanza_naturalistica_	PESPA-S27-0-stralcio-mappatura-parchi-e-riserve-e-siti-di-rilevanza-naturalistica-	16/07/2020
PESPA-S36-0_fotosimulazione_dell_aspetto_definitivo_dell_impianto_con_punti_di_ripresa_	PESPA-S36-0-fotosimulazione-dell-aspetto-definitivo-dell-impianto-con-punti-di-ripresa-	16/07/2020
PESPA-S42-0_impatti_cumulativi_	PESPA-S42-0-impatti-cumulativi-	16/07/2020
PESPA-S46-0_Relazione_archeologica_	PESPA-S46-0-Relazione-archeologica-	16/07/2020
PESPA-S01-0_studio_di_impatto_ambientale_	PESPA-S01-0-studio-di-impatto-ambientale-	16/07/2020
PESPA-S11-0_studio_di_visibilita_	PESPA-S11-0-studio-di-visibilita-	16/07/2020
PESPA-S17-0_carta_dei_vincoli_nell_area_vasta_	PESPA-S17-0-carta-dei-vincoli-nell-area-vasta-	16/07/2020
PESPA-S18-0_carta_dei_vincoli_nell_area_di_intervento-vincoli_paesaggistici_	PESPA-S18-0-carta-dei-vincoli-nell-area-di-intervento-vincoli-paesaggistici-	16/07/2020
PESPA-S19-0_carta_dei_vincoli_nell_area_di_intervento-vincolo_paesaggistico-bosco_	PESPA-S19-0-carta-dei-vincoli-nell-area-di-intervento-vincolo-paesaggistico-bosco-	16/07/2020
PESPA-S20-0_carta_dei_vincoli_nell_area_di_intervento-vincolo_idrogeologico_	PESPA-S20-0-carta-dei-vincoli-nell-area-di-intervento-vincolo-idrogeologico-	16/07/2020
PESPA-S21-0_carta_dei_vincoli_nell_area_di_intervento-aree_soggette_a_fenomeni_di_instabilita_	PESPA-S21-0-carta-dei-vincoli-nell-area-di-intervento-aree-soggette-a-fenomeni-di-instabilita-	16/07/2020
PESPA-S22-0_fotosimulazione_dell_interferenza_dell_impianto_con_i_centri_abitati_	PESPA-S22-0-fotosimulazione-dell-interferenza-dell-impianto-con-i-centri-abitati-	16/07/2020
PESPA-S23-0_stralcio_mappa_ree_non_idonee_FER_	PESPA-S23-0-stralcio-mappa-ree-non-idonee-FER-	16/07/2020
PESPA-S24-0_uso_del_suolo_da_sit_	PESPA-S24-0-uso-del-suolo-da-sit-	16/07/2020
PESPA-S25-0_studio_inserimento_urbanistico_	PESPA-S25-0-studio-inserimento-urbanistico-	16/07/2020
PESPA-S26-0_ree_percorse_dal_fuoco_	PESPA-S26-0-ree-percorse-dal-fuoco-	16/07/2020
PESPA-S27-0_stralcio_mappatura_parchi_e_riserve_e_siti_di_rilevanza_naturalistica_	PESPA-S27-0-stralcio-mappatura-parchi-e-riserve-e-siti-di-rilevanza-naturalistica-	16/07/2020

ID VIP 5408 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico, denominato "Serra Palino" composto da 8 turbine da 6 MW ciascuna, per un totale di 48 MW, da realizzarsi nei comuni di Sant'Agata di Puglia (FG) e Candela (FG), con opere connesse da realizzarsi nei comuni di Sant'Agata di Puglia, Candela, Ascoli Satriano e Deliceto, tutti ricadenti in Provincia di Foggia – Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l.

PESPA-S28-0_stralcio_cartografia_piano_regionale_attivita_estrattive_	PESPA-S28-0-stralcio-cartografia-piano-regionale-attivita-estrattive-	16/07/2020
PESPA-S29-0_stralcio_cartografia_piano_faunistico_venatorio_	PESPA-S29-0-stralcio-cartografia-piano-faunistico-venatorio-	16/07/2020
PESPA-S30-0_mappe_di_visibilita_teorica_	PESPA-S30-0-mappe-di-visibilita-teorica-	16/07/2020
PESPA-S31-0_ubicazione_punti_di_campionamento_acustico_recettori_	PESPA-S31-0-ubicazione-punti-di-campionamento-acustico-recettori-	16/07/2020
PESPA-S32-0_distanza_dai_centri_abitati_vicini_	PESPA-S32-0-distanza-dai-centri-abitati-vicini-	16/07/2020
PESPA-S33-0_Carta_delle_isofoniche_punti_sensibili_ore_notturne_	PESPA-S33-0-Carta-delle-isofoniche-punti-sensibili-ore-notturne-	16/07/2020
PESPA-S34-0_inquadramento_aerogeneratori_su_strumento_urbanistico_comune_di_sant_agata_di_puglia_	PESPA-S34-0-inquadramento-aerogeneratori-su-strumento-urbanistico-comune-di-sant-agata-di-puglia-	16/07/2020
PESPA-S35-0_carta_della_rete_ecologica_	PESPA-S35-0-carta-della-rete-ecologica-	16/07/2020
PESPA-S36-0_fotosimulazione_dell_aspetto_definitivo_dell_impianto_con_punti_di_ripresa_	PESPA-S36-0-fotosimulazione-dell-aspetto-definitivo-dell-impianto-con-punti-di-ripresa-	16/07/2020
PESPA-S37-0_distanza_dalle_unita_abitative_	PESPA-S37-0-distanza-dalle-unita-abitative-	16/07/2020
PESPA-S38-0_distanza_dalle_viabilita_	PESPA-S38-0-distanza-dalle-viabilita-	16/07/2020
PESPA-S39-0_carta_fasce_altimetriche_	PESPA-S39-0-carta-fasce-altimetriche-	16/07/2020
PESPA-S40-0_carta_delle_pendenze_e_dei_crinali_	PESPA-S40-0-carta-delle-pendenze-e-dei-crinali-	16/07/2020
PESPA-S41-0_planimetria_con_indicazione_della_gittata_massima_degli_elementi_rotanti_	PESPA-S41-0-planimetria-con-indicazione-della-gittata-massima-degli-elementi-rotanti-	16/07/2020
PESPA-S42-0_impatti_cumulativi_	PESPA-S42-0-impatti-cumulativi-	16/07/2020
PESPA-S43-0_Carta_della_pericolosita_geomorfologica_PAI_	PESPA-S43-0-Carta-della-pericolosita-geomorfologica-PAI-	16/07/2020
PESPA-S44-0_Carta_delle_isofoniche_punti_sensibili_ore_diurne_	PESPA-S44-0-Carta-delle-isofoniche-punti-sensibili-ore-diurne-	16/07/2020
PESPA-P00-0_elenco_elaborati_	PESPA-P00-0-elenco-elaborati-	16/07/2020
PESPA-P01-0_Relazione_tecnica_descrittiva_del_progetto_	PESPA-P01-0-Relazione-tecnica-descrittiva-del-progetto-	16/07/2020
PESPA-P02-0_Relazione_tecnica_descrittiva_delle_opere_elettriche_	PESPA-P02-0-Relazione-tecnica-descrittiva-delle-opere-elettriche-	16/07/2020
PESPA-P03-0_Relazione_Geologica_	PESPA-P03-0-Relazione-Geologica-	16/07/2020
PESPA-P04-0_Relazione_Indagini_Geofisiche_	PESPA-P04-0-Relazione-Indagini-Geofisiche-	16/07/2020
PESPA-P05-0_Relazione_Geotecnica_	PESPA-P05-0-Relazione-Geotecnica-	16/07/2020

ID VIP 5408 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico, denominato "Serra Palino" composto da 8 turbine da 6 MW ciascuna, per un totale di 48 MW, da realizzarsi nei comuni di Sant'Agata di Puglia (FG) e Candela (FG), con opere connesse da realizzarsi nei comuni di Sant'Agata di Puglia, Candela, Ascoli Satriano e Deliceto, tutti ricadenti in Provincia di Foggia – Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l.

PESPA-P06-0_Verifiche_analitiche_della_stabilita_dei_pendii_	PESPA-P06-0-Verifiche-analitiche-della-stabilita-dei-pendii-	16/07/2020
PESPA-P07-0_Relazione_di_predimensionamento_delle_fondazioni_degli_aerogeneratori_	PESPA-P07-0-Relazione-di-predimensionamento-delle-fondazioni-degli-aerogeneratori-	16/07/2020
PESPA-P08_Relazione_idrologica_	PESPA-P08-Relazione-idrologica-	16/07/2020
PESPA-P09-0_Relazione_idraulica_	PESPA-P09-0-Relazione-idraulica-	16/07/2020
PESPA-P10-0_Relazione_sistema_di_potenza_per_la_conneessione_degli_aerogeneratori_alla_RTN_	PESPA-P10-0-Relazione-sistema-di-potenza-per-la-conneessione-degli-aerogeneratori-alla-RTN-	16/07/2020
PESPA-P11-0_Piano_preliminare_di_utilizzo_in_sito_delle_terre_e_roccie_da_scavo_	PESPA-P11-0-Piano-preliminare-di-utilizzo-in-sito-delle-terre-e-roccie-da-scavo-	16/07/2020
PESPA-P12-0_Piano_di_dismissione_dell_impianto_e_ripristino_dei_luoghi_	PESPA-P12-0-Piano-di-dismissione-dell-impianto-e-ripristino-dei-luoghi-	16/07/2020
PESPA-P13-0_Piano_di_manutenzione_dell_impianto_e_delle_opere_connesse_	PESPA-P13-0-Piano-di-manutenzione-dell-impianto-e-delle-opere-connesse-	16/07/2020
PESPA-P14-0_Disciplinare_descrittivo_degli_elementi_tecnici_	PESPA-P14-0-Disciplinare-descrittivo-degli-elementi-tecnici-	16/07/2020
PESPA-P15-0_piano_particellare_di_esproprio_con_elaborato_grafico_	PESPA-P15-0-piano-particellare-di-esproprio-con-elaborato-grafico-	16/07/2020
PESPA-P16-0_Elenco_prezzi_unitari_	PESPA-P16-0-Elenco-prezzi-unitari-	16/07/2020
PESPA-P17-0_Computo_metrico_estimativo_	PESPA-P17-0-Computo-metrico-estimativo-	16/07/2020
PESPA-P18-0_Quadro_economico_dell_opera_	PESPA-P18-0-Quadro-economico-dell-opera-	16/07/2020
PESPA-P19-0_Coreografia_generale_impianto_	PESPA-P19-0-Coreografia-generale-impianto-	16/07/2020
PESPA-P20-0_inquadramento_impianto_eolico_su_IGM_	PESPA-P20-0-inquadramento-impianto-eolico-su-IGM-	16/07/2020
PESPA-P21-0_Inquadramento_impianto_eolico_su_CTR_	PESPA-P21-0-Inquadramento-impianto-eolico-su-CTR--	16/07/2020
PESPA-P22-0_inquadramento_impianto_eolico_sul_catastale_	PESPA-P22-0-inquadramento-impianto-eolico-sul-catastale-	16/07/2020
PESPA-P23-0_planimetria_con_individuazione_delle_viabilita_di_parco_nuove_ed_esistenti_	PESPA-P23-0-planimetria-con-individuazione-delle-viabilita-di-parco-nuove-ed-esistenti-	16/07/2020
PESPA-P24-0_planimetria_impianto_eolico_su_ortofoto_	PESPA-P24-0-planimetria-impianto-eolico-su-ortofoto-	16/07/2020
PESPA-P25-0_viabilita_accesso_al_sito_	PESPA-P25-0-viabilita-accesso-al-sito-	16/07/2020
PESPA-P26-0_individuazione_delle_interferenze_su_CTR_	PESPA-P26-0-individuazione-delle-interferenze-su-CTR-	16/07/2020

ID VIP 5408 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico, denominato "Serra Palino" composto da 8 turbine da 6 MW ciascuna, per un totale di 48 MW, da realizzarsi nei comuni di Sant'Agata di Puglia (FG) e Candela (FG), con opere connesse da realizzarsi nei comuni di Sant'Agata di Puglia, Candela, Ascoli Satriano e Deliceto, tutti ricadenti in Provincia di Foggia – Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l.

PESPA-P27-0_sezioni_tipo_e_particolari_delle_interferenze_	PESPA-P27-0-sezioni-tipo-e-particolari-delle-interferenze-	16/07/2020
PESPA-P28-0_sezioni_stradali_tipiche_	PESPA-P28-0-sezioni-stradali-tipiche-	16/07/2020
PESPA-P29-0_piazzola_definitiva_tipo_pianta_e_sezione_	PESPA-P29-0-piazzola-definitiva-tipo-pianta-e-sezione-	16/07/2020
PESPA-P30-0_sezioni_tipo_cavidotti_	PESPA-P30-0-sezioni-tipo-cavidotti-	16/07/2020
PESPA-P31-0_tipico_aerogeneratore_	PESPA-P31-0-tipico-aerogeneratore-	16/07/2020
PESPA-P32-0_architettonico_plinto_di_fondazione_	PESPA-P32-0-architettonico-plinto-di-fondazione-	16/07/2020
PESPA-P33-0_fondazione_WTG_- esempio_di_plinto_con_pali_	PESPA-P33-0-fondazione-WTG--esempio-di-plinto-con-pali-	16/07/2020
PESPA-P34-0_rete_di_terra_e_fondazione_WTG_	PESPA-P34-0-rete-di-terra-e-fondazione-WTG-	16/07/2020
PESPA-P35-0__Planimetria_di_tutti_gli_assi_stradali_	PESPA-P35-0--Planimetria-di-tutti-gli-assi-stradali-	16/07/2020
PESPA-P36- 0_Profilo_degli_assi_stradali_ingresso_e_Pespa04-05-07-08_	PESPA-P36-0-Profilo-degli-assi-stradali-ingresso-e-Pespa04-05-07-08-	16/07/2020
PESPA-P37-0_Profilo_degli_assi_stradali_Pespa01-02-03-06_	PESPA-P37-0-Profilo-degli-assi-stradali-Pespa01-02-03-06-	16/07/2020
PESPA-P38-0_Carta_geologica_	PESPA-P38-0-Carta-geologica-	16/07/2020
PESPA-P39-0_Carta_idrogeomorfologica_	PESPA-P39-0-Carta-idrogeomorfologica-	16/07/2020
PESPA-P40- 0_sottostazione_elettrica_utente_inquadramento_su_IGM_	PESPA-P40-0-sottostazione-elettrica-utente-inquadramento-su-IGM-	16/07/2020
PESPA-P41- 0_sottostazione_elettrica_utente_inquadramento_su_CTR_	PESPA-P41-0-sottostazione-elettrica-utente-inquadramento-su-CTR-	16/07/2020
PESPA-P42- 0_sottostazione_elettrica_utente_inquadramento_sul_catastale_	PESPA-P42-0-sottostazione-elettrica-utente-inquadramento-sul-catastale-	16/07/2020
PESPA-P43- 0_sottostazione_elettrica_utente_planimetria_SSE_	PESPA-P43-0-sottostazione-elettrica-utente-planimetria-SSE-	16/07/2020
PESPA-P44- 0_sottostazione_elettrica_utente_pianta_e_sezione_elettromecc aniche_	PESPA-P44-0-sottostazione-elettrica-utente-pianta-e-sezione-elettromeccaniche-	16/07/2020
PESPA-P45- 0_sottostazione_elettrica_utente_pianta_prospetti_e_sezioni_ed ificio_	PESPA-P45-0-sottostazione-elettrica-utente-pianta-prospetti-e-sezioni-edificio-	16/07/2020
PESPA-P46-0_schema_unifilare_SSE_	PESPA-P46-0-schema-unifilare-SSE-	16/07/2020
PESPA-P47- 0_sottostazione_elettrica_utente_particolari_cancello_e_recin zione_con_fondazione_	PESPA-P47-0--sottostazione-elettrica-utente-particolari-cancello-e-recinzione-con-fondazione-	16/07/2020
PESPA-P48-0_schema_a_blocchi_rete_MT_parco_eolico_	PESPA-P48-0-schema-a-blocchi-rete-MT-parco-eolico-	16/07/2020
PESPA-P49-0_schema_a_blocchi_fibra_optica_parco_eolico_	PESPA-P49-0-schema-a-blocchi-fibra-ottica-	16/07/2020

ID VIP 5408 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico, denominato "Serra Palino" composto da 8 turbine da 6 MW ciascuna, per un totale di 48 MW, da realizzarsi nei comuni di Sant'Agata di Puglia (FG) e Candela (FG), con opere connesse da realizzarsi nei comuni di Sant'Agata di Puglia, Candela, Ascoli Satriano e Deliceto, tutti ricadenti in Provincia di Foggia – Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l.

	parco-eolico-	
PESPA-P50-0_schema_unifilare_MT_Parco_eolico_	PESPA-P50-0-schema-unifilare-MT-Parco-eolico-	16/07/2020
PESPA-P51-0_Relazione_idrogeomorfologica_	PESPA-P51-0-Relazione-idrogeomorfologica-	16/07/2020
PESPA-P52-0_Relazione_inquadramento_sismico_	PESPA-P52-0-Relazione-inquadramento-sismico-	16/07/2020
PESPA-P53-0_sottostazione_elettrica_utente_pianta_vie_cavi_	PESPA-P53-0-sottostazione-elettrica-utente-pianta-vie-cavi-	16/07/2020
PESPA-P54-0_Studio_Anemologico_	PESPA-P54-0-Studio-Anemologico-	16/07/2020
PESPA-P55-0_Planimetria_con_individuazione_delle_opere_idrauliche_	PESPA-P55-0-Planimetria-con-individuazione-delle-opere-idrauliche-	16/07/2020
PESPA-P56-0_Particolari_costruttivi_delle_opere_idrauliche_	PESPA-P56-0-Particolari-costruttivi-delle-opere-idrauliche-	16/07/2020
PESPA-P57-0_Planimetria_con_individuazione_dei_principali_bacini_idraulici_	PESPA-P57-0-Planimetria-con-individuazione-dei-principali-bacini-idraulici-	16/07/2020
PESPA-S01-0_studio_di_impatto_ambientale_	PESPA-S01-0-studio-di-impatto-ambientale-	16/07/2020
PESPA-S02-0_sintesi_non_tecnica_	PESPA-S02-0-sintesi-non-tecnica-	16/07/2020
PESPA-S02-0_studio_di_impatto_ambientale-sintesi_non_tecnica_	PESPA-S02-0-studio-di-impatto-ambientale-sintesi-non-tecnica-	16/07/2020
PESPA-S03-0_Relazione_pedoagronomica_	PESPA-S03-0-Relazione-pedoagronomica-	16/07/2020
PESPA-S04-0_Relazione_essenze_	PESPA-S04-0-Relazione-essenze-	16/07/2020
PESPA-S05-0_Relazione_paesaggio_agrario_	PESPA-S05-0-Relazione-paesaggio-agrario-	16/07/2020
PESPA-S06-0_Relazione_florofaunistica_	PESPA-S06-0-Relazione-florofaunistica-	16/07/2020
PESPA-S07-0_Relazione_paesaggistica_	PESPA-S07-0-Relazione-paesaggistica-	16/07/2020
PESPA-S08-0_Relazione_compatibilita_PTA_	PESPA-S08-0-Relazione-compatibilita-PTA-	16/07/2020
PESPA-S09-0_Relazione_sull_analisi_di_possibili_incidenti_	PESPA-S09-0-Relazione-sull-analisi-di-possibili-incidenti-	16/07/2020
PESPA-S10-0_Segnalazioni_e_vincoli_archeologici_ed_architettonici_	PESPA-S10-0-Segnalazioni-e-vincoli-archeologici-ed-architettonici-	16/07/2020
PESPA-S11-0_studio_di_visibilita_	PESPA-S11-0-studio-di-visibilita-	16/07/2020
PESPA-S12-0_Analisi_elementi_tutelati_dal_PTPR_	PESPA-S12-0-Analisi-elementi-tutelati-dal-PTPR-	16/07/2020
PESPA-S13-0_Relazione_Acustica_	PESPA-S13-0-Relazione-Acustica-	16/07/2020
PESPA-S14-0_Studio_evoluzione_dell_ombra_	PESPA-S14-0-Studio-evoluzione-dell-ombra-	16/07/2020

ID VIP 5408 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico, denominato "Serra Palino" composto da 8 turbine da 6 MW ciascuna, per un totale di 48 MW, da realizzarsi nei comuni di Sant'Agata di Puglia (FG) e Candela (FG), con opere connesse da realizzarsi nei comuni di Sant'Agata di Puglia, Candela, Ascoli Satriano e Deliceto, tutti ricadenti in Provincia di Foggia – Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l.

PESPA-S15-0_Relazione_gittata_massima_elementi_rotanti_	PESPA-S15-0-Relazione-gittata-massima-elementi-rotanti-	16/07/2020
PESPA-S16-0_Relazione_impatto_elettromagnetico_	PESPA-S16-0-Relazione-impatto-elettromagnetico-	16/07/2020
PESPA-S17-0_carta_dei_vincoli_nell_area_vasta_	PESPA-S17-0-carta-dei-vincoli-nell-area-vasta-	16/07/2020
PESPA-S18-0_carta_dei_vincoli_nell_area_di_intervento_vincoli_paesaggistici_	PESPA-S18-0-carta-dei-vincoli-nell-area-di-intervento-vincoli-paesaggistici-	16/07/2020
PESPA-S19-0_carta_dei_vincoli_nell_area_di_intervento_vincolo_paesaggistico-bosco_	PESPA-S19-0-carta-dei-vincoli-nell-area-di-intervento-vincolo-paesaggistico-bosco-	16/07/2020
PESPA-S20-0_carta_dei_vincoli_nell_area_di_intervento_vincolo_idrogeologico_	PESPA-S20-0-carta-dei-vincoli-nell-area-di-intervento-vincolo-idrogeologico-	16/07/2020
PESPA-S21-0_carta_dei_vincoli_nell_area_di_intervento_aree_soggette_a_fenomeni_di_instabilita_	PESPA-S21-0-carta-dei-vincoli-nell-area-di-intervento-aree-soggette-a-fenomeni-di-instabilita-	16/07/2020
PESPA-S22-0_fotosimulazione_dell_interferenza_dell_impianto_con_i_centri_abitati_	PESPA-S22-0-fotosimulazione-dell-interferenza-dell-impianto-con-i-centri-abitati-	16/07/2020
PESPA-S23-0_stralcio_mappa_aree_non_idonee_FER_	PESPA-S23-0-stralcio-mappa-aree-non-idonee-FER-	16/07/2020
PESPA-S24-0_uso_del_suolo_da_sit_	PESPA-S24-0-uso-del-suolo-da-sit-	16/07/2020
PESPA-S25-0_studio_inserimento_urbanistico_	PESPA-S25-0-studio-inserimento-urbanistico-	16/07/2020
PESPA-S26-0_aree_percorse_dal_fuoco_	PESPA-S26-0-aree-percorse-dal-fuoco-	16/07/2020
PESPA-S27-0_stralcio_mappatura_parchi_e_riserve_e_siti_di_rilevanza_naturalistica_	PESPA-S27-0-stralcio-mappatura-parchi-e-riserve-e-siti-di-rilevanza-naturalistica-	16/07/2020
PESPA-S28-0_stralcio_cartografia_piano_regionale_attivita_estrattive_	PESPA-S28-0-stralcio-cartografia-piano-regionale-attivita-estrattive-	16/07/2020
PESPA-S29-0_stralcio_cartografia_piano_faunistico_venatorio_	PESPA-S29-0-stralcio-cartografia-piano-faunistico-venatorio-	16/07/2020
PESPA-S30-0_mappe_di_visibilita_teorica_	PESPA-S30-0-mappe-di-visibilita-teorica-	16/07/2020
PESPA-S31-0_ubicazione_punti_di_campionamento_acustico_recettori_	PESPA-S31-0-ubicazione-punti-di-campionamento-acustico-recettori-	16/07/2020
PESPA-S32-0_distanza_dai_centri_abitati_vicini_	PESPA-S32-0-distanza-dai-centri-abitati-vicini-	16/07/2020
PESPA-S33-0_Carta_delle_isofoniche_punti_sensibili_ore_notturne_	PESPA-S33-0-Carta-delle-isofoniche-punti-sensibili-ore-notturne-	16/07/2020
PESPA-S34-0_inquadramento_aerogeneratori_su_strumento_urbanistico_comune_di_sant_agata_di_puglia_	PESPA-S34-0-inquadramento-aerogeneratori-su-strumento-urbanistico-comune-di-sant-agata-di-puglia-	16/07/2020
PESPA-S35-0_carta_della_rete_ecologica_	PESPA-S35-0-carta-della-rete-ecologica-	16/07/2020
PESPA-S36-0_fotosimulazione_dell_aspetto_definitivo_dell_impianto_con_punti_di_ripresa_	PESPA-S36-0-fotosimulazione-dell-aspetto-definitivo-dell-impianto-con-punti-di-ripresa-	16/07/2020

ID VIP 5408 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico, denominato "Serra Palino" composto da 8 turbine da 6 MW ciascuna, per un totale di 48 MW, da realizzarsi nei comuni di Sant'Agata di Puglia (FG) e Candela (FG), con opere connesse da realizzarsi nei comuni di Sant'Agata di Puglia, Candela, Ascoli Satriano e Deliceto, tutti ricadenti in Provincia di Foggia – Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l.

PESPA-S37-0_distanza_dalle_unita_abitative_	PESPA-S37-0-distanza-dalle-unita-abitative-	16/07/2020
PESPA-S38-0_distanza_dalle_viabilita_	PESPA-S38-0-distanza-dalle-viabilita-	16/07/2020
PESPA-S39-0_carta_fasce_altimetriche_	PESPA-S39-0-carta-fasce-altimetriche-	16/07/2020
PESPA-S40-0_carta_delle_pendenze_e_dei_crinali_	PESPA-S40-0-carta-delle-pendenze-e-dei-crinali-	16/07/2020
PESPA-S41-0_planimetria_con_indicazione_della_gittata_massima_degli_elementi_rotanti_	PESPA-S41-0-planimetria-con-indicazione-della-gittata-massima-degli-elementi-rotanti-	16/07/2020
PESPA-S42-0_impatti_cumulativi_	PESPA-S42-0-impatti-cumulativi-	16/07/2020
PESPA-S43-0_Carta_della_pericolosita_geomorfolologica_PAI_	PESPA-S43-0-Carta-della-pericolosita-geomorfologica-PAI-	16/07/2020
PESPA-S44-0_Carta_delle_isofoniche_punti_sensibili_ore_diurne_	PESPA-S44-0-Carta-delle-isofoniche-punti-sensibili-ore-diurne-	16/07/2020
PESPA-S46-0_Relazione_archeologica_	PESPA-S46-0-Relazione-archeologica-	16/07/2020
PESPA-S02-0_studio_di_impatto_ambientale-sintesi_non_tecnica_	PESPA-S02-0-studio-di-impatto-ambientale-sintesi-non-tecnica-	16/07/2020

DATO ATTO che:

- al termine del periodo di 60 giorni per la presentazione delle Osservazioni da parte del pubblico, in data 28/09/2020, sono pervenute le seguenti osservazioni, ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., da parte dei seguenti soggetti:

N.	Osservante	Protocollo MATTM	Data
1	Osservazioni Sig. MAZZEO MAURIZIO	MATTM/2020/78138	05/10/2020
2	Osservazioni Rete SPAC	MATTM/2020/78145	05/10/2020
3	Osservazioni Sig. Marco De Cima	MATTM/2020/78143	05/10/2020
4	Osservazione Sig. De Cima Marco, Sig. Valentino Giuseppe, Sig.ra Valentino Giulia, Sig.ra Rettura Rosaria	MATTM/2020/78139	05/10/2020
5	Osservazioni della Societa' Wind Energy Sant'Agata Srl in data 22/09/2020	MATTM-2020-0073651	22/09/2020
6	Osservazioni della società RETE SPAC Gruppo Masserie Santagatesi Tramite Ufficio di Gabinetto in data 28/09/2020	MATTM-2020-0075391	28/09/2020
7	Osservazioni della Società Toti Srl in data 15/10/2020	MATTM-2020-0082166	15/10/2020

VALUTATA

- la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dalle Proponenti con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.

TENUTO conto:

- delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.24, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.:
- Sig. Mazzeo Maurizio del 26/09/2020 e acquisita al protocollo MATTM/2020/78138 del 05/10/2020 rileva che sussistono impatti cumulativi dell'opera in oggetto con gli interventi sul territorio preesistenti o anche soltanto previsti in fase progettuale e che l'area individuata risulterebbe fortemente satura per quanto riguarda l'energia immessa in rete. Segnala inoltre che due aerogeneratori, i PESPA05, PESPA06, interessano le particelle di proprietà della società scrivente, e che i nuovi assi stradali da costruire per gli aerogeneratori vanno ad interessare significativamente i fondi agricoli, alcuni tagliando in maniera netta le particelle agricole, e compromettendo così le pratiche di coltivazione. Segnala che nell'ambito degli interventi di mitigazione e delle opere di bioingegneria previsti dal progetto, non si comprende nello specifico dove ed in quale modo questi saranno attuati. Eccepisce anche sull'impatto sulle biodiversità, che risulterebbe evidente nel momento in cui nel piano di esproprio particellare (elaborato PESPA15-0), si indica la presenza di diverse particelle adibite a pascolo, che saranno interessate dalle opere infrastrutturali del parco eolico, ma senza tuttavia specificare come verranno impattate dal progetto stesso. L'analisi vincolistica denota una parziale sovrapposizione delle opere di impianto con alcune aree di pregio elencate all'interno del PPTR Puglia:
 - parte del cavidotto MT presenta interferenze con il Regio Trattarello Cervaro, Candela, Sant'Agata, con la fascia di rispetto di 150 m del reticolo idrografico del Torrente Carapelle e Calaggio e con i versanti. Inoltre, si segnala che alcuni tratti del cavidotto MT ricadono in area a pericolosità geomorfologica PG2;
 - la SSE ricade all'interno dell'area buffer di un bene archeologico, il che la rende incompatibile con le NTA del PPTR;
- Per ciò che concerne le interferenze del cavidotto MT con l'area di rispetto del Torrente Carapelle e Calaggio, si ricorda che tale corso d'acqua è sottoposto a vincolo dall'art. 142 "Aree tutelate per legge" del D. Lgs 42/2004. Sorgono quindi dei dubbi in relazione alla compatibilità dell'intervento con le intenzioni di tutela della normativa vigente a livello nazionale. Infine, si segnala che una delle turbine di progetto, la PESPA04, ricade in un'area a pericolosità geomorfologica PG2 che viene contestualmente identificata ai sensi del RR n. 24/2010 come area non idonea da FER. Si chiedono inoltre maggiori dettagli sulle opere di mitigazione previste. In ultima analisi si esprime un parere negativo sull'opera proposta.
- Rete SPAC del 18/09/2020 e acquisita al protocollo MATTM/2020/78145 del 05/10/2020 rileva che l'energia ottenibile nei territori dell'intera provincia ad opera della transizione verde (impianti fotovoltaici, turbine idriche, minieolico, stoccaggio di idrogeno, ecc.) è ingente. Segnala inoltre che l'energia in eccesso prodotta in quest'altra via più sostenibile, e che la rete non riesce a sostenere, verrebbe utilizzata diversamente: per produrre idrogeno da usare come "vettore energetico e/o di accumulo".
- Sig. Marco De Cimma del 25/09/2020 e acquisita al protocollo MATTM/2020/78143 del 05/10/2020 rileva sostanzialmente le medesime osservazioni del Sig. Mazzeo di cui sopra, esprimendo un parere negativo sull'opera proposta.
- Sig. De Cimma Marco, Sig. Valentino Giuseppe, Sig.ra Valentino Giulia, Sig.ra Rettura Rosaria del 25/09/2020 e acquisita al protocollo MATTM/2020/78139 del 05/10/2020 rileva sostanzialmente le medesime osservazioni del Sig. Mazzeo di cui sopra, esprimendo un parere negativo sull'opera proposta.
- Società Wind Energy Sant'Agata Srl in data 22/09/2020 e acquisita al protocollo MATTM-2020-0073651 del 22/09/2020, comunica di aver ricevuto parere favorevole del comitato VIA nazionale prot. n. 3317 del 17.04.2020 per 7 aerogeneratori per una potenza totale di 25,2 MW. La società rileva che dalla documentazione progettuale, depositata e consultabile sul sito del Ministero dalla

società RWE Renewables Italia Srl, si evince che tra gli aerogeneratori proposti nell'ambito del progetto per il parco Eolico denominato "Serra Palino" esiste una parziale interferenza con il suddetto progetto proposto dalla Wind Energy Santagata Srl. La suddetta società, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., fa presente che l'iniziativa della RWE Renewable Italia Srl, si sovrappone parzialmente con quanto già in iter autorizzativo avanzato, proposto dalla Wind Energy Santagata Srl. In particolare, a detta della società, risultano 5 aerogeneratori in interferenza, a distanza compresa tra 150 e 350 m rispetto al progetto già approvato, distanze inferiori ai limiti previsti dalla normativa tecnica di settore che prevede una distanza minima pari a 5 volte il diametro del rotore, lungo la direttrice dei venti prevalenti e di 3 volte il diametro in direzione ortogonale. La società rileva che la presenza di aerogeneratori così ravvicinati provoca importanti disturbi al funzionamento degli aerogeneratori per sovrapposizione degli effetti aerodinamici. Facendo riferimento alla direzione principale dei venti per l'area in progetto, la società rileva l'incompatibilità della proposta avanzata dalla RWE Renewables Italia Srl ed il progetto della Wind Energy Santagata Srl, approvato dal comitato VIA. La società rileva che, dal punto di vista paesaggistico, la proposta avanzata dalla RWE Renewables Italia Srl genera un importante e non trascurabile effetto selva.

- Società Toti Srl in data 18/08/2020 e acquisita al protocollo MATTM-2020-0082166 del 15/10/2020 segnala interferenze con impianto fotovoltaico della Toti S.r.l., denominato "Giardino", da localizzarsi in agro di Candela (FG), in catasto al foglio n.3, particelle nn. 19, 20, 25 103 e 104. La Toti S.r.l. ha presentato, in data 05/08/2010 istanza di autorizzazione unica presso il Servizio Energia della Regione Puglia. La società rileva che, l'istanza di autorizzazione unica della Toti S.r.l. deve essere istruita con priorità rispetto a quella della RWE, perché cronologicamente precedente (cfr. Linee guida del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010) e l'impatto cumulativo tra i due impianti va verificato sul progetto della RWE rispetto a quello della Toti S.r.l., vista la sua precedenza cronologica. In particolare la società segnala l'interferenza/sovrapposizione della pala PESPA02 del progetto presentato da RWE sull'impianto fotovoltaico della Toti s.r.l. e chiede che se ne tenga conto in sede di autorizzazione disponendo lo spostamento o l'eliminazione dell'aerogeneratore de quo, al fine di eliminare l'interferenza e lasciare libera l'area nella disponibilità della Toti S.r.l..

RILEVATO che:

- la Regione Puglia, con riferimento alle segnalate interferenze con i due progetti facenti capo alla Toti S.r.l.:
 - con nota del 24 novembre 2014, prot. 6257, ha comunicato il diniego alla Autorizzazione Unica, richiesta dalla Toti srl il 5 agosto 2010, relativo alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica di tipo fotovoltaico della potenza di 4,63 MWe, da realizzare nel Comune di Candela, località Giardino;
 - con nota del 24 novembre 2014, prot 6258, ha comunicato il diniego alla Autorizzazione Unica, richiesta dalla Toti srl il 5 agosto 2010, relativo alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica di tipo fotovoltaico della potenza di 2,89 MWe, da realizzare nel Comune di Candela, località Ischia dei Molini.

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art. 24 comma 3 del Testo Unico Ambiente *"Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui al comma 2, chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito web, del progetto e della relativa documentazione e presentare le proprie osservazioni all'autorità competente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Entro il medesimo termine sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4. Entro i trenta giorni successivi*

alla scadenza del termine di cui ai periodi precedenti, il proponente ha facoltà di presentare all'autorità competente le proprie controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti. ”.

PRESO ATTO che:

- il proponente, con nota prot. n. 1344-2020-51-6 P del 20/11/2020, acquisita al protocollo n. MATTM/98181 del 26/11/2020, ai sensi dell'art.24 comma 3 D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii, ha trasmesso le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute. In particolare il proponente dichiara di aver risolto tutte le interferenze segnalate, prevedendo opportuna rimodulazione della collocazione di alcuni aerogeneratori, così da non interessare terreni di proprietà altrui, né altri impianti FER già autorizzati:

N.	Osservante	Protocollo MATTM	Data
1	Controdeduzioni RWE Renewables Italia S.r.l.	MATTM/2020/98181	26/11/2020
2	Allegato alle controdeduzioni RWE Renewables Italia S.r.l.	ALL.1	26/11/2020

DATO atto che:

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento a quanto riportato dal proponente nella documentazione presentata:

MOTIVAZIONE DELL'OPERA

- Le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell'opera sono contenute nel nuovo documento sulla Strategia Energetica Nazionale pubblicate dal MISE e dal MATTM in data 10 novembre 2017, dove lo scenario di policy nazionale, denominato scenario SEN, dove nello scenario base la quota dei consumi finali lordi coperta da fonti rinnovabili viene stimata pari al 21,6% nello scenario base e pari 28% nello scenario di policy al 2030 (FER elettriche pari al 55% del consumo interno lordo di elettricità).
- I costi di generazione di impianti di grande dimensione da fonte eolica e fotovoltaica – misurati secondo la metodologia diffusa a livello internazionale basata sul Levelized Cost of Energy (LCOE) - hanno effettivamente manifestato un trend di riduzione dei costi di generazione che sta portando queste tecnologie verso la c.d. “market parity” e ulteriori riduzioni di costo sono attese fino al 2030;
- Gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) degli impianti termoelettrici in Italia a carbone entro il 2030.
- La Regione Puglia è dotata di uno strumento programmatico, il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) (<http://www.regione.puglia.it/web/ambiente/pear-puglia>), adottato con Delibera di G.R. n.827 del 08-06-07, che contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico in un orizzonte temporale di dieci anni. In Puglia la fonte eolica costituisce una realtà consolidata da diversi anni. I primi impianti eolici risalgono al 1994. La distribuzione sul territorio degli impianti vede una iniziale concentrazione

nel subappennino Dauno ed una successiva dislocazione verso le zone più pianeggianti. L'aggiornamento del PEAR, disposto con DGR n. 602/2012 (ed il cui ulteriore aggiornamento è tutt'ora nuovamente in corso), riporta i dati relativi al settore dell'eolico al 2012, secondo cui la potenza installata nel 2012 era pari a 1985 MW cui corrisponde una produzione di 3.238 GWh.

- Secondo il Rapporto Statistico 2017 sulle Fonti Rinnovabili a cura del GSE, al 31 dicembre 2017 in Regione Puglia erano presenti 1.173 impianti, con una potenza elettrica complessiva pari a 2.473,2 MW per un produzione a di 4979,7 GWh. Il numero di ore di utilizzazione di ciascun impianto eolico è pari mediamente a 2.021.
- Con circa 4.980 GWh di energia elettrica prodotta la Puglia detiene il primato della produzione eolica, seguita da Sicilia (2.803 GWh) e Campania (2.620 GWh). Queste tre regioni insieme coprono il 58,6% del totale nazionale.
- La produzione di energia da fonte Eolica pari a circa 4.980 GWh a tutto il 2017 corrisponde a poco più del 50% di quanto previsto dal PEAR (obiettivo 8.000 GWh).

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- L'impianto di progetto è localizzato in Regione Puglia, Provincia di Foggia, in località "Serra Palino" del Comune di Sant'Agata di Puglia e in località "Ischia dei Mulini" del Comune di Candela, con opere di connessione in località "La Marana" del Comune di Deliceto:
 - Comune di Sant'Agata di Puglia: all'interno del territorio comunale saranno localizzati n. 6 aerogeneratori e con essi le viabilità di accesso, le piazzole di servizio e i relativi cavi di potenza in MT. Gli aerogeneratori hanno la seguente denominazione: PESPA03, PESPA04, PESPA05, PESPA06, PESPA07, PESPA08.
 - Comune di Candela: all'interno del territorio comunale saranno localizzati n. 2 aerogeneratori e con essi le viabilità di accesso, le piazzole di servizio e i relativi cavi di potenza in MT. Gli aerogeneratori hanno la seguente denominazione: PESPA01, PESPA02. Inoltre, sempre nel territorio comunale, sarà localizzata parte della dorsale principale dei cavi di potenza in MT.
 - Comune di Deliceto: all'interno del territorio comunale, troveranno collocazione la parte finale della dorsale principale dei cavi di potenza in MT e la Sottostazione Utente.
- In sintesi, l'impianto di progetto prevede la realizzazione di un parco eolico, composto da n. 8 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6,00 MW, per una potenza complessiva di 48,00 MW;
 - gli aerogeneratori saranno in grado di sviluppare fino a 6 MW di potenza nominale, con altezza del mozzo fino a 122,5 m e raggio del rotore fino a 155 m. L'altezza dell'aerogeneratore misurata dal piano di imposta è pari a 200 m. La struttura di sostegno dell'aerogeneratore è di tipo composito, costituita da:
 - pali di fondazione di diametro non inferiore a 1,00 m, di profondità non inferiore a 26 m e in numero non inferiore a 16;
 - plinto di fondazione di collegamento tra pali e sostegno dell'aerogeneratore, interamente interrato, di troncoconica di diametri pari a circa 21,4 m e 5,6 m con altezza variabile da 1,60 m a 2,40 m. All'interno del plinto è annegato un elemento in acciaio denominato anchor cage, cui collegare la prima sezione del sostegno di cui al punto successivo;

ID VIP 5408 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico, denominato "Serra Palino" composto da 8 turbine da 6 MW ciascuna, per un totale di 48 MW, da realizzarsi nei comuni di Sant'Agata di Puglia (FG) e Candela (FG), con opere connesse da realizzarsi nei comuni di Sant'Agata di Puglia, Candela, Ascoli Satriano e Deliceto, tutti ricadenti in Provincia di Foggia – Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l.

- sostegno dell'aerogeneratore costituito da una struttura in acciaio di forma troncoconica, di altezza pari a circa 122,5 m. Il sostegno sarà composto da almeno n. 5 componenti.
- Nelle figure seguenti è riportato l'inquadramento territoriale generale e di dettaglio dell'area interessata dalle opere:

ID VIP 5408 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico, denominato "Serra Palino" composto da 8 turbine da 6 MW ciascuna, per un totale di 48 MW, da realizzarsi nei comuni di Sant'Agata di Puglia (FG) e Candela (FG), con opere connesse da realizzarsi nei comuni di Sant'Agata di Puglia, Candela, Ascoli Satriano e Deliceto, tutti ricadenti in Provincia di Foggia – Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l.



Figura 1 – Ubicazione del progetto

CANTIERE

- le attività relative alla cantierizzazione avranno una durata di circa quaranta settimane e alla fine delle attività di cantiere sono previsti ripristini ambientali per ulteriori quattro settimane per un totale previsto di quarantaquattro settimane;
- il valore delle opere di progetto è di € 43.429.635,60 esclusa IVA (€ 47.820.399,82 compresa IVA) e, visto il capitolato, questo si ritiene congruo con il valore di opere simili.
- Il progetto prevede:
 - la realizzazione di n. 8 piazzole di montaggio che avranno forma trapezoidale, di base maggiore pari a 87 m, base minore pari a 14 m, altezza pari a 41 m. Per ciascuna piazzola si prevede la realizzazione di n. 4 piccole piazzole di dimensioni pari a circa 100 m², per lo stazionamento delle gru ausiliare utili all'assemblaggio del braccio tralicciato della main crane (gru principale).
 - La sistemazione/adeguamento di viabilità esistenti per il raggiungimento dei siti di montaggio degli aerogeneratori da parte dei mezzi di cantiere (circa 7.778 m di viabilità esistente);
 - La realizzazione di nuove piste per il raggiungimento delle postazioni degli aerogeneratori da parte dei mezzi di cantiere (circa 3.110 m di nuova viabilità).
 - Il getto di n. 16 pali x 8 aerogeneratori per un totale di 128 pali aventi diametro pari a 1 m e profondità non inferiore a 26 m (si stima un totale di calcestruzzo di circa 2.612 m³ con un impegno di acciaio pari a circa 120 kg/m³).
 - Il getto di n. 8 plinti di fondazione di forma tronco conica con base maggiore avente diametro pari a 21,4 m, base minore di diametro pari a 5,60 m e altezza pari a 2,40 m (per ciascun plinto si stima il getto di 734 m³, per un totale di circa 5.872 m³ con un impegno di acciaio pari a circa 120 kg/m³).
 - La posa di n. 2 linee di cavi di potenza in MT in trincee di scavo di lunghezza pari a circa 17 km. I cavi di potenza saranno interrati lungo strade sterrate, comunali e provinciali (SP102, SP119).
 - La realizzazione di una sottostazione elettrica, completa di opere civili e opere elettromeccaniche, nei pressi della Stazione Elettrica TERNA di Deliceto.

CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

- in riferimento alle tutele ed ai vincoli, l'impianto di progetto nella sua globalità, comprensivo delle relative opere civili ed elettriche accessorie con un buffer di 100 m, ricade all'interno di zone tutelate per legge e di peculiarità ambientale:
 - "Beni Culturali + 100 m (parte II d. lgs. 42/2004) (vincolo L.1089/1939)" e "Segnalazioni Carta dei beni + Buffer di 100 m" (artt. 10 e 11 del Capo I, Titolo I, Parte II del D.Lgs. n. 42/2004) (p.to primo, lett. f), dell'ALLEGATO 3 al D.M. 10 settembre 2010: «(...Omissis...) le aree ed i beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte seconda del Dlgs 42/2004 (...Omissis...)»);
 - "Aree tutelate per legge, art. 142, Capo II, Titolo I, Parte III del D.Lgs. 42/04, comma 1, lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775,

e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, ... (omissis) ...; lettera h) ... omissis ... zone gravate da usi civici”;

- dal PPTR Puglia, “Aree soggette a vincolo idrogeologico;”, “Versanti”, “Boschi e aree di rispetto dei boschi”, “Zone gravate da usi civici”, “Testimonianze della stratificazione insediativa”, “Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative”;
- “aree non idonee all’installazione di FER ai sensi delle linee guida Decreto 10/2010 art. 17” – “versanti” dell’allegato 1 al R.R. (Regione Puglia) n. 24/2010, e “versanti presenti in Puglia e individuazione delle tipologie inidonee di impianti” dell’allegato 3 al R.R. (Regione Puglia) n. 24/2010);
- al limite di area vasta dell’impianto si rileva la presenza del Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto, istituito con L.R. n. 37 del 14.12.2007 e n. 07 del 16.03.2009, con pubblicazione su BURP n. 181 suppl. del 19.12.2007 e n. 44 del 20.03.2009. In particolare, il Parco dista circa 8,5 km dal più vicino aerogeneratore avente codice PESPA02 (cfr. elaborato grafico dal titolo Stralcio mappatura Parchi e Riserve e Siti di Rilevanza Naturalistica, codice PESPA-S27-0)”.
- Si rileva altresì la presenza dei seguenti Siti/Zone:
 - SIC, Sito di Importanza Comunitaria, codice IT9110032, denominazione Valle del Cervaro, Bosco dell’Incoronata, distante circa 9,9 km dal più vicino aerogeneratore avente codice PESPA08.
 - SIC, Sito di Importanza Comunitaria, codice IT9120011, denominazione Valle Ofanto - Lago di Capaciotti, distante circa 9,7 km dal più vicino aerogeneratore avente codice PESPA02.
 - ZSC, Zona Speciale di Conservazione, codice IT9110033, denominazione Accadia – Deliceto, distante circa 8,6 km dal più vicino aerogeneratore avente codice PESPA04.

- Il Proponente ha verificato la compatibilità dell’area di intervento rispetto a:
 1. Strategia Energetica Nazionale, S.E.N.;
 2. Piano Energetico Ambientale Regione Puglia, P.E.A.R.;
 3. Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia, P.P.T.R.;
 4. Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio Regione Puglia, P.U.T.T./P;
 5. Piano di Assetto Idrogeologico, P.A.I., della Regione Puglia, P.A.I.;
 6. Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, P.T.A.;
 7. Strumenti di pianificazione territoriale dei Comuni di Sant’Agata di Puglia, Candela e Deliceto: Piano Regolatore del Comune di Sant’Agata di Puglia, Programma di Fabbricazione del Comune di Candela, Piano Regolatore Generale del Comune di Deliceto;
 8. Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. 10/09/2010;
 9. Regolamento Regione Puglia n. 24 del 30 dicembre 2010, relativo alle aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia;
 10. “Codice dei Beni Culturali e Ambientali” di cui al D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii.;
 11. “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani” di cui al Regio Decreto n. 3267/1923;
 12. Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Foggia;
 13. Piani di gestione Parco Ofanto e siti Natura 2000
- Dalla consultazione dei servizi WMS disponibili attraverso il Sistema Informativo Territoriale, SIT, della Regione Puglia, si rileva che il posizionamento degli aerogeneratori di nuova installazione

- ricadono in zone caratterizzate da seminativi semplici in aree non irrigue.
- Lo strumento urbanistico attualmente vigente nei Comuni di Sant'Agata di Puglia e Deliceto è il PRG, il PdF a Candela, e l'area interessata dall'impianto eolico in progetto risulta: come Zona Territoriale Omogenea ZTO Agricola per il PRG del comune di Sant'Agata di Puglia, come Zona Agricola e come zona Industriale per n.2 aerogeneratori per il Programma di Fabbricazione del Comune di Candela ed, infine, come zona agricola per il Piano Regolatore Generale del Comune di Deliceto.
 - Secondo il D. Lgs 387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile è possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti.
 - Come asserito dal Proponente a seguito dell'analisi del PTPR, e come risulta dai servizi webgis del Geoportale della Regione Puglia (http://www.sit.puglia.it/portal/portale_autorizzazione_unica/Cartografia/Aree%20Non%20Idonee%20OFER%20DGR2122):
 - gli aerogeneratori non ricadono in aree non idonee per l'installazione di impianti FER;
 - l'impianto non interessa direttamente i siti/aree di cui al seguente elenco: SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ZPS (Zone di Protezione Speciale), ZSC (Zone Speciali di Conservazione), IBA (Important Bird Areas), Rete Ecologica, Siti Ramsar (zone umide), Oasi di protezione e rifugio della fauna, né in parchi e riserve;
 - gli assi degli aerogeneratori non ricadono in aree vincolate ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii.;
 - solo alcune tratte di cavi in MT ricadono in fascia di rispetto di 150 m dei fiumi e corsi d'acqua, tutelata dal D. Lgs. 42/2004;
 - parte dell'area SSE ricade in fascia di rispetto di siti interessati da beni storico culturali, mentre parte del layout cavi in MT sarà realizzata su Regio Tratturo.
 - le opere non ricadono in aree sottoposte a vincoli boschivi;
 - le opere non ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
 - le opere non ricadono in aree percorse dal fuoco;
 - le opere non ricadono in aree soggette ad attività estrattiva;
 - le opere non ricadono in aree interessate da perimetrazioni del Piano Faunistico Venatorio;
 - le opere distano al minimo 3,7 km e al massimo 8,5 km da centri abitati;
 - le opere non ricadono in aree interessate dalla Rete Ecologica.
 - Lo studio di impatto ambientale presentato dal proponente contiene un capitolo titolato "descrizione delle alternative"; in realtà, in tale capitolo viene più che altro giustificata la soluzione adottata, della quale vengono sottolineati i seguenti vantaggi:
 - favorevoli caratteristiche anemologiche del sito;
 - sostanziale assenza di vincoli ostativi nei riguardi della realizzazione dell'opera;
 - possibilità di sfruttare in larga misura la viabilità esistente (ben 7778 m), della quale si prevede il semplice adeguamento allo scopo di consentire il transito dei mezzi, limitando la realizzazione di nuove vie di passaggio a soli 3111 m;
 - possibilità di posare i cavi soprattutto lungo le strade esistenti, interessando al minimo nuovi tracciati anche lungo terreni di proprietà privata;
 - vicinanza alla esistente Stazione Elettrica TERNA Deliceto, per cui non si renderà necessario la realizzazione di una nuova Stazione Elettrica;
 - compatibilità con le disposizioni dei Piani Regolatori dei Comuni di Sant'Agata e Deliceto e con il Programma di Fabbricazione del Comune di Candela, nei quali le aree interessate dall'intervento sono tutte classificate come zone agricole o industriali.
 - Nello Studio di Impatto Ambientale viene segnalato come: l'alternativa zero, in confronto alla soluzione proposta, non consentirebbe di ridurre le emissioni di CO₂ e, quindi, di godere del principale beneficio

connesso alla produzione di energia da Fonti Non Rinnovabili; l'adozione di una qualunque altra soluzione comporterebbe la rinuncia ai vantaggi sopra identificati.

- La documentazione presentata dal proponente non contiene una descrizione ed una valutazione delle possibili alternative ragionevoli del progetto da prendere in esame in ragione dell'ubicazione, dimensioni e portata, ma contiene solo una mera descrizione delle alternative, con considerazioni generiche sull'ipotesi di astenersi da ogni realizzazione. La scelta progettuale proposta - e modificata a seguito delle osservazioni pervenute - fornisce inoltre indicazioni non adeguatamente puntuali quanto all'indicazione della motivazione della scelta progettuale rispetto ad alternative localizzative, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una loro descrizione e loro comparazione con il progetto presentato.
- Vista l'entità del progetto, la presenza di parchi eolici limitrofi e il conseguente impatto cumulativo e le peculiarità ambientali del territorio coinvolto con aree di valenza ambientale e paesaggistica in cui l'impianto nella sua globalità ricadrebbe, è fondamentale, necessario e previsto normativamente fornire una valutazione delle possibili ragionevoli alternative per il progetto nella sua globalità, dai tracciati degli elettrodotti all'ubicazione stessa degli aerogeneratori e della SSEU. Ciascuna delle ragionevoli alternative deve essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, ecc, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta.

IMPATTI CUMULATIVI

- Il proponente rileva che *"l'impianto è limitrofo ad alcuni impianti di altri produttori"* ed *"è molto vicino a un parco esistente"* (Rif. Elaborato grafico "impatti cumulativi, codice PESPA-S42-0). Per tale motivo, nel posizionamento degli assi dei nuovi aerogeneratori, il proponente dichiara di aver tenuto conto delle Linee Guida Nazionali con riferimento all'Allegato 4 dal titolo *"Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio"* (cfr. a tal proposito il paragrafo 3.2.8).
- La distanza tra gli assi degli aerogeneratori proposti e gli assi degli aerogeneratori più vicini esistenti è sempre compresa tra 3D e 5D (ovvero tra $3 \times 155 = 465$ e $5 \times 155 = 775$ m) con ciò rispettando il range proposto entro il quale collocare gli assi degli aerogeneratori.
- Di seguito si riporta un'immagine aerofotogrammetrica da cui si rileva quanto segue:
 - Distanza tra aerogeneratore PESPA01 e aerogeneratore limitrofo pari a circa 1.290 m;
 - Distanza tra aerogeneratore PESPA02 e aerogeneratore limitrofo pari a circa 1.390 m;
 - Distanza tra aerogeneratore PESPA04 e aerogeneratore limitrofo pari a circa 800 m;
 - Distanza tra aerogeneratore PESPA07 e aerogeneratore limitrofo pari a circa 920 m;
 - Distanza tra aerogeneratore PESPA08 e aerogeneratore limitrofo pari a circa 815 m.

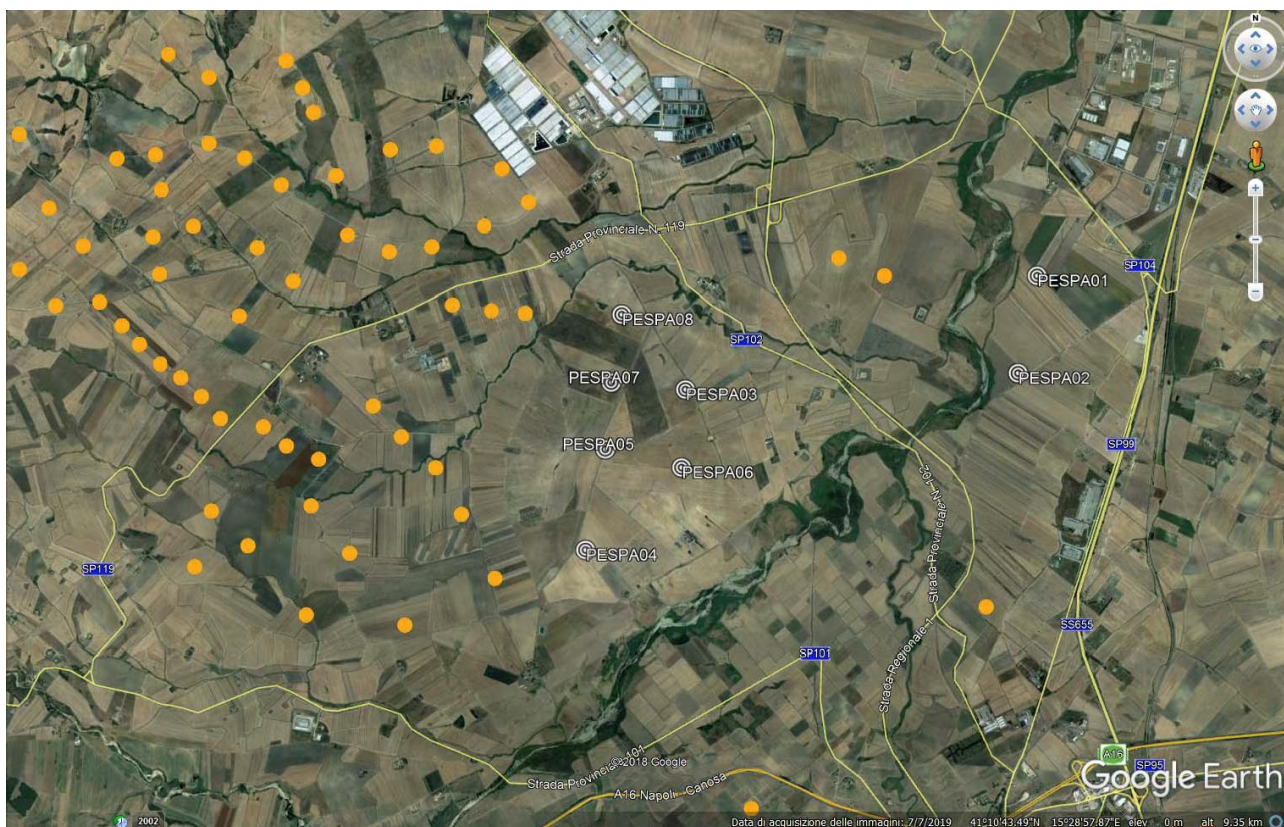


Figura 2 - Posizioni del Parco in progetto rispetto agli assi (indicati con colore arancione) di parchi limitrofi.

ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

- quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) è riportata una descrizione generale e a larga scala (e non a livello di singola sub-opera) degli aspetti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera sulla base di informazioni ambientali disponibili da bibliografia, da letteratura, da carte tematiche allegate a varie pianificazioni piuttosto che dati analitici sito specifici.
- quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) per ogni aspetto ambientale individuato è riportata una descrizione generale della probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente in caso di mancata attuazione del progetto.

IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI

Gli elementi d'impatto individuati nello SIA e che possono dare origine a interferenze (impatti) potenziali, sia di tipo diretto che di tipo indiretto o indotto, sulle componenti potenzialmente interessate dall'opera, nelle fasi di cantiere e di esercizio sono:

- componente atmosfera – subcomponente clima
- componente atmosfera – subcomponente e effetti statici
- componente atmosfera – subcomponente effetti dinamici

- componente suolo e sottosuolo – subcomponente stato attuale
- componente suolo e sottosuolo – subcomponente uso del suolo
- componente ambiente idrico – subcomponente idrografia superficiale
- componente ambiente idrico – subcomponente e unità idrogeologiche
- componente biosfera – subcomponente biodiversità ed ecosistemi, flora e fauna
- componente biosfera – subcomponente salute pubblica
- componente paesaggio – subcomponenti naturale e antropico
- componente assetto territoriale – subcomponente viabilità

Di seguito si riporta una tabella che, a partire dalle differenti fasi, individua gli impatti attesi suddivisi tra la fase di Costruzione e di Esercizio e tra: non cumulativi/cumulativi, breve/lungo termine; temporanei/permanenti; positivi/negativi.

Descrizione impatto	Fase di costruzione		Fase di esercizio	
	si	no	si	no
Utilizzazione di territorio	x		x	
Utilizzazione di suolo	x		x	
Utilizzazione di risorse idriche	x		x	
Biodiversità (flora/fauna)	x		x	
Emissione di inquinanti/gas serra	x			x
Inquinamento acustico	x		x	
Emissioni di vibrazioni	x		x	
Emissioni di luce		x		x
Emissioni di calore		x		x
Emissioni di radiazioni		x	x	
Creazione di sostanze nocive		x		x
Smaltimento rifiuti	x		x	
Rischio per la salute umana		x	x	
Rischio per il patrimonio culturale		x		x
Rischio per il paesaggio/ambiente	x		x	
Cumulo con effetti derivanti da progetti esistenti e/o approvati		x	x	
Tecnologie e sostanze utilizzate		x		x

- Ai fini dell'identificazione degli impatti, il proponente si focalizza sulle fasi di costruzione ed esercizio, non valutando la fase di fine vita, per esempio identificando scenari di dismissione in ottica di economia circolare, prevedendo cioè un riuso/riciclo dei componenti e dei materiali impiegati (Closing the Loops).
- Il Proponente dichiara nello Studio di Impatto la volontà di preservare l'habitat naturale mediante l'adozione di tutte le possibili tecniche di bioingegneria ambientale. Tali interventi di ingegneria naturalistica, intrapresi per la salvaguardia del territorio, avranno lo scopo di: intercettare i fenomeni di ruscellamento incontrollato che si possono verificare sui versanti per mancata regimentazione delle acque; ridurre i fenomeni di erosione e di instabilità dei versanti; regimare in modo corretto le acque su strade, piste e sentieri; ridurre il più possibile l'impermeabilizzazione dei suoli creando e mantenendo spazi verdi e diffondendo l'impiego della vegetazione nella sistemazione del territorio.
- Ai fini della valutazione degli impatti seppure risulti riportata la check list di cui sopra, la descrizione di ognuna di essa è sommaria, generica, argomentata da approcci qualitativi del progetto nelle sole fasi di realizzazione dell'opera e esercizio, non contemplando l'intero ciclo di vita dell'opera, compresa la fase di dismissione.

- Le basi utilizzate per la valutazione della significatività o dell'importanza degli impatti sono di natura meramente soggettiva. Il Proponente dichiara che, vantando più di dieci anni di esperienza nell'ambito degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica, il know how elaborato e sviluppato ha consentito la rapida individuazione dei possibili impatti che possono verificarsi in fase di costruzione e in fase di esercizio di un impianto eolico

Atmosfera: Aria e Clima

COSTRUZIONE

- Le emissioni in atmosfera sono dovute alla costruzione degli impianti (acciaio, calcestruzzo, componenti varie....) ed ai trasporti necessari all'approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori ed agli spostamenti all'interno delle aree di cantiere.
- Le emissioni imputabili ai mezzi su ruota sono limitate alla durata del cantiere e gli impatti si ritengono transitori, considerata anche la scarsità dei ricettori e la distanza da aree di interesse naturalistico e da aree abitate.
- Il proponente dichiara che *"per l'accesso viene evitata l'interferenza con i centri abitati di Sant'Agata di Puglia e Candela"* e che *"il trasporto sarà effettuato secondo ben precise cadenze concertate con i gestori della viabilità pubblica. Eventuali interferenze saranno, comunque, limitate nel tempo e si concluderanno una volta completati i trasporti in corrispondenza di tutte le postazioni del parco"* (Rif. elaborato PESPA-P23-0 Planimetria con individuazione delle viabilità di parco nuove ed esistenti).
- Il proponente dichiara che *"per i gas di scarico la riduzione potrà essere attuata facendo rispettare i turni lavorativi programmati. Inoltre, i mezzi impiegati dovranno rispondere ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti e dotati di sistemi di abbattimento del particolato. I sistemi di emissione saranno oggetto di controlli periodici che ne assicurino la piena funzionalità"*.

ESERCIZIO

- In esercizio non sono previste emissioni in atmosfera.

Suolo e sottosuolo: Uso del Suolo

COSTRUZIONE

- Per quanto riguarda l'utilizzo del suolo, viene descritto e in parte quantificato l'impatto necessario al cantiere e all'opera, ma serve procedere alla misurazione accurata del consumo di suolo relativo a:
 - Stazionamento delle gru di grande portata, necessarie per il montaggio degli aerogeneratori, sarà necessario procedere con la compattazione delle piazzole di carico al fine di fornire alle aree la portanza necessaria allo stazionamento in sicurezza della gru che solleverà le componenti degli aerogeneratori. Questo impatto è parzialmente recuperabile così come quello relativo alla posa in opera del cavidotto su terreni non già impermeabilizzati.
 - Sarà necessario procedere all'impermeabilizzazione di circa 1.930 m² per l'area SSE.
 - Verrà consumato suolo per la costruzione delle piazzole, l'adeguamento della viabilità interpodereale esistente e la costruzione di nuovi tratti stradali. In particolare, per la costruzione

degli aerogeneratori sarà necessario occupare aree di forma trapezoidale, di base maggiore pari a 87 m, base minore pari a 14 m, altezza pari a 41 m, con un ingombro medio di circa 2.000 m².

- Saranno inoltre realizzati:
 - Nuova viabilità di larghezza media (nei rettifili) pari a 5,00 m e lunghezza totale pari a circa 3.111 m.
 - Ampliamenti della viabilità esistente per consentire il transito dei mezzi eccezionali deputati al trasporto dei principali componenti degli aerogeneratori.
 - Scavi, per una lunghezza complessiva di circa 17 km, necessari per la posa dei nuovi elettrodotti, anche su terreno agricolo.

ESERCIZIO

- L'area SSE occuperà una superficie di circa 2.300 m², con l'impermeabilizzazione di circa 1.930 m².
- È necessario valutare alternative al posizionamento della SSE che minimizzino consumo e frazionamento dei terreni agricoli.
- Verrà sottratto all'uso produttivo agricolo anche il terreno compreso nel raggio di 80 m. dagli aerogeneratori, da mantenere libero da coltivazioni e periodicamente lavorato a maggior tutela dell'avifauna e andranno considerati i frazionamenti degli appezzamenti culturali esistenti in corrispondenza di strade e piazzole.
- In relazione alla componente botanico-vegetazionale da quanto emerge dalle relazioni specialistiche allegate alla documentazione progettuale (Relazione essenze), la realizzazione del Parco Eolico in progetto non ha effetti significativi sulla componente botanico-vegetazionale del sito, nè del sistema di aree protette più vicine all'area prevista dall'intervento;

Ambiente idrico: Geologia

COSTRUZIONE

- Il proponente, per quanto attiene gli aspetti idrogeologici dichiara che:
 - la realizzazione del nuovo impianto e il suo esercizio (così come l'esercizio di quello esistente) non inficiano le caratteristiche dei corpi idrici superficiali, né tantomeno quello dei corpi idrici sotterranei. Con riferimento alla possibile interferenza tra le opere in progetto e i corpi idrici superficiali si osserva che aerogeneratori, buona parte delle piazzole e viabilità, sono previsti nei pressi delle linee di displuvio che delimitano piccoli bacini idrografici individuati: pertanto, non interferiscono con la rete idrografica del sito;
 - sarà posta particolare cura nella realizzazione delle opere di scarico delle acque intercettate dalla viabilità, prediligendo la realizzazione di più punti di scarico in modo da non alterare il regime idrico superficiale esistente (opere ad "impatto zero"): in questo modo, le incisioni e gli impluvi non saranno interessati da immissioni idriche concentrate. Anche la posa dei cavi MT di potenza non interferirà con il reticolo idrografico, in quanto i cavi correranno al di sotto della viabilità di servizio che, come ricordato, trova propria ubicazione nelle immediate adiacenze delle linee di displuvio di confine tra i Bacini Idrografici. Infine, le opere in oggetto non prevedono nessuna forma di scarico sui corpi idrici superficiali, né attingimenti dagli stessi;
 - dalla relazione geologica e idraulica, non viene indicata l'eventuale presenza di falde alle profondità che saranno oggetto degli scavi, anche se le ubicazioni soprattutto degli aerogeneratori

PEPSA01 e 02 che ricadono al di sopra dei Terrazzi medi dell'Ofanto e del Carapelle (QT2) non sono stati prodotti sondaggi o indagini tali da escludere tale evenienza. È il caso di evidenziare che per il sostegno degli aerogeneratori sono previsti pali fino ad una profondità di 20 mt dal piano campagna.

Biosfera: Biodiversità - Avifauna e altri Vertebrati

COSTRUZIONE

- Il proponente dichiara che *“il sito interessato dal progetto è caratterizzato da una scarsa presenza vegetazionale. L'impatto sulla vegetazione e sugli ecosistemi esistenti risulta essere di minima entità e si verifica soprattutto in fase di realizzazione del progetto, durante cioè l'adeguamento di viabilità esistenti, la costruzione di nuova viabilità e delle opere di fondazione degli aerogeneratori”* (Rif. elaborato PESPA-S24-0 Carta dell'Uso del Suolo)
- Il proponente dichiara che *“Per minimizzare l'impatto sul territorio e sulla flora (e quindi sull'habitat della fauna presente) si seguiranno i seguenti, ovvi, criteri:*
 - Minimizzare i rischi di erosione causati dalla realizzazione delle nuove strade di servizio, evitando forti pendenze o di localizzarle solo sui pendii;
 - Minimizzare le modifiche ed il disturbo dell'habitat;
 - Utilizzare i percorsi d'accesso presenti, se tecnicamente possibile, e conformare i nuovi alle tipologie esistenti;
 - Contenere i tempi di costruzione;
 - Ripristinare le aree di cantiere restituendole al territorio non occupato dalle macchine in fase di esercizio;
 - Al termine della vita utile dell'impianto, come previsto dalle norme vigenti, ripristinare il sito come *ante operam*.
- Il proponente dichiara che *“l'impatto sulla fauna si ritiene del tutto trascurabile in quanto, come detto i siti presentano scarsa presenza vegetazionale e, laddove presente, è principalmente di origine antropica”*.
- È necessario verificare quanto sopra alla luce del PMA a.o. che, a detta del proponente (cfr. SIA) è in corso, soprattutto in relazione alle possibili presenze di chiroterofauna.

ESERCIZIO

- Il proponente, dalla consultazione dell'elaborato dal titolo Stralcio cartografia piano faunistico venatorio - PESPA-S29-0, rileva che *“il sito di impianto è molto lontano da oasi di protezione: la prima si trova a circa 12 km dall'aerogeneratore più vicino”*.
- Lo studio è del tutto privo del necessario approfondimento relativo agli impatti sulla chiroterofauna. Si nota che la molteplicità degli impianti presenti avrebbe almeno consentito la visione dei SIA presentati nelle relative procedure, e anche l'analisi delle verifiche di ottemperanza condotte sulla scorta dei piani di monitoraggio e dei relativi esiti, pubblicati sul portale del MATTM dedicato alle valutazioni ambientali. Tali carenze sono mitigate dalla previsione di monitoraggi *ante-operam*, in corso a detta del proponente, che andranno opportunamente considerati in sede di V.O.

Biosfera: Salute pubblica - Rumore

Il Proponente ha effettuato uno studio acustico più approfondito (Rif. elaborato Relazione acustica, codice PESPAS13-0);

COSTRUZIONE

- Per quanto riguarda il cantiere la fonte di inquinamento acustico è costituita dalle emissioni prodotte dai mezzi meccanici che devono eseguire le attività di cantiere.
- Il proponente dichiara che macchinari e mezzi d'opera *“dovranno rispondere alla normativa in materia di tutela dell'impatto acustico. Inoltre, anche in questo caso, per ridurre al minimo gli impatti si farà in modo che vengano rispettati i canonici turni di lavoro. In base alla classificazione definita dal DPCM 14.11.1997, le aree lavori ricadono in classe III”*.
- Il proponente dichiara che *“durante la realizzazione delle opere, saranno impiegati mezzi e attrezzature conformi alla direttiva macchine e in grado di garantire il minore inquinamento acustico, compatibilmente con i limiti di emissione” di cui alla classe III. “Non si prevedono lavorazioni durante le ore notturne a meno di effettive e reali necessità (in questi casi le attività notturne andranno autorizzate nel rispetto della vigente normativa). Quando richiesto dalle autorità competenti, il rumore prodotto dai lavori dovrà essere limitato alle ore meno sensibili del giorno o della settimana. Adeguati schermi insonorizzanti saranno installati in tutte le zone dove la produzione di rumore supera i livelli ammissibili. Le operazioni finalizzate al rispetto dei limiti locali relativi al rumore saranno a totale carico della Società Proponente l'iniziativa”*.
- per quanto riguarda il cantiere, la relazione descrive le tipologie di sorgenti acustiche che opereranno in fase di cantiere con le relative emissioni acustiche. La relazione prende a riferimento le lavorazioni più impattanti dal punto di vista acustico restituendo i risultati del calcolo di immissione acustica presso i ricettori selezionati. Sulla base della valutazione non vengono evidenziati superamenti del limite normativo diurno pari a 70 dBA previsto dalla L.R. Puglia n. 4/2002 per le attività temporanee di cantiere. Ad ogni buon fine, se nel corso dei lavori, a seguito di rilevazioni fonometriche dovesse evidenziarsi il superamento del suddetto limite normativo, il proponente provvederà ad attivarsi per la richiesta di autorizzazione in deroga ai limiti di rumore per la specifica attività temporanea di cantiere;

ESERCIZIO

- In fase di esercizio, gli impatti sono dovuti a: funzionamento degli aerogeneratori, impiego di macchinari e mezzi d'opera in fase di manutenzione ordinaria, impiego di mezzi meccanici di grossa stazza in fase di manutenzione straordinaria.
- Il progetto in esame è ubicato nel comune di Sant'Agata di Puglia in località “Serra Palino” in provincia di Foggia in aree agricole. In assenza di un piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale, ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.P.C.M. 14.11.1997 *“Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*, i valori assoluti di immissione sono stati confrontati con i limiti di accettabilità riportati nella tabella 3 - di cui art. 6 del D.P.C.M. 01.03.1991 *“Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”* -validi per *“TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE”*:
- Il Comune di Sant'Agata di Puglia non è ad oggi dotato di Piano di Zonizzazione Acustica e pertanto la classificazione acustica di riferimento discende dal D.P.C.M. 1/3/91;
- per la fase di esercizio, dai calcoli previsionali eseguiti, si evidenzia la conformità, in tutti i punti recettori considerati rispetto ai:
 - limiti normativi di cui al DPCM 01/03/91;

- limiti differenziali di immissione di cui al DPCM 14/11/97, validi all'interno degli ambienti abitativi.
- Vengono individuati i recettori più prossimi all'area occupata dal progetto che sono stati individuati ad una distanza superiore a 700m dal singolo aerogeneratore più prossimo. Ne vengono individuati in un numero limitato pari a 4 ricettori sensibili, costituiti da edifici o unità abitative regolarmente censite e stabilmente abitate, così come verificato nel corso dei sopralluoghi e da un'accurata ricerca catastale.
- Lo studio di valutazione di impatto acustico tuttavia non risulta ancora completamente adeguato ad escludere completamente impatti negativi sul territorio. Infatti, le informazioni riportate ai fini della valutazione previsionale di impatto acustico non argomentano sufficientemente la conoscenza del contesto in cui l'impianto si inserisce, con particolare riguardo alla trattazione anemologica del sito, alla caratterizzazione acustica delle sorgenti già presenti nell'area oggetto di indagine (ad esempio altri aerogeneratori già installati e funzionanti) e alla valutazione del clima acustico attuale. Inoltre, i limiti acustici presi a riferimento di cui al DPCM 1° marzo 1991 in regime di assenza di classificazione comunale (limiti di accettabilità della zona "tutto il territorio nazionale") non sono cautelativi in previsione dell'adozione della futura classificazione acustica da parte del Comune che verosimilmente attribuirà al territorio interessato una classe con limiti acustici più bassi, con conseguente potenzialità di dover prevedere opere di mitigazione conseguenti.
- Per quanto riguarda la popolazione e la salute umana: non viene fornito un profilo di salute della popolazione; non è possibile valutare l'esposizione dei recettori sensibili al rumore in quanto la valutazione previsionale di impatto acustico non fornisce indicazioni puntuali a tale riguardo.
- In riferimento al **livello di vibrazioni** prodotte dall'impianto presso i recettori residenziali più prossimi non è stata rilevata alcuna documentazione. Il proponente evidenzia che "le turbine sono dotate di un misuratore dell'ampiezza di vibrazione, che è costituito da un pendolo collegato ad un microswitch che ferma l'aerogeneratore nel caso in cui l'ampiezza raggiunge il valore massimo di 0.6 mm. La presenza di vibrazione rappresenta una anomalia al normale funzionamento tale da non consentire l'esercizio della turbina. Inoltre, la navicella, che potrebbe essere sede di vibrazione, è montata su un elemento elastico, costituito dalla torre di forma tronco-conica in acciaio alta 122,5 m, che rappresenta una entità smorzante. Circa la frequenza delle eventuali vibrazioni, questa è compresa tra 0 e 0,32 Hz (corrispondente alla massima velocità di rotazione del rotore, pari a 12RPM). Il proponente asserisce che "nel caso degli aerogeneratori le vibrazioni prodotte hanno frequenza massima pari a circa 0,32 Hz: pertanto, gli impatti dovuti alle vibrazioni sono da considerarsi non significativi".

Biosfera: Salute pubblica - Campi Elettrici Magnetici ed Elettromagnetici

- Il vettoriamento dell'energia prodotta dal parco eolico genera un campo elettromagnetico nell'intorno dei cavi di potenza in MT che saranno interrati a una profondità di almeno un metro.
- Per quanto riguarda i campi magnetici nella relazione specialistica annessa al progetto definitivo è stato condotto uno studio analitico volto a valutare l'impatto elettromagnetico delle opere da realizzare, e, sulla base delle risultanze, individuare eventuali fasce di rispetto da apporre al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici, secondo il vigente quadro normativo (Rif. Relazione impatto elettromagnetico codice PESPA-S16-0).
- Una volta individuate le possibili sorgenti dei campi elettromagnetici, per ciascuna di esse è stata condotta una valutazione di tipo analitico, volta a determinare la consistenza dei campi generati dalle sorgenti e l'eventuale Distanza di Prima Approssimazione (DPA). Di seguito i principali risultati:

1. Elettrodotti:

- a) nel caso di cavi elicordati (sezioni 120-240 mm²) i campi elettromagnetici sono trascurabili, non è necessaria l'apposizione di alcuna fascia di rispetto;
- b) nel caso di cavi unipolari posati a trifoglio (sezione 630 mm²) i campi elettromagnetici risultano di modesta entità, di poco superiori agli obiettivi di qualità. Sono state individuate differenti casistiche, in funzione del numero di terne parallele posate all'interno della stessa sezione di scavo, e per ciascuna di esse è stata determinata la DPA corrispondente.
- c) In tutti i casi, l'entità delle DPA è tale da ricadere all'interno della carreggiata stradale lungo la quale giacciono i cavidotti, senza interferenze con luoghi da tutelare.

2. Sottostazione elettrica di utente: i campi elettromagnetici risultano più intensi in prossimità delle apparecchiature AT, ma trascurabili all'esterno dell'area della sottostazione. È stata individuata la fascia di rispetto, ricadente per lo più nelle aree di pertinenza della SSEU e all'interno delle limitrofe SSE o della viabilità di accesso, senza interferenze con luoghi da tutelare;

3. Aerogeneratori: campi elettromagnetici trascurabili, non è necessaria l'apposizione di alcuna fascia di rispetto.

- Lo studio evidenzia che per tutte le sorgenti di campi elettromagnetici individuate, le emissioni risultano essere al di sotto dei limiti imposti dalla vigente normativa.
- Per quanto riguarda la popolazione e la salute umana: non viene fornito un profilo di salute della popolazione; non è possibile valutare l'esposizione dei recettori sensibili ai campi magnetici a 50 Hz in quanto la valutazione dell'impatto ai campi magnetici non fornisce indicazioni puntuali a tale riguardo.

Paesaggio

ESERCIZIO

- In fase di esercizio il proponente intende di procedere a ridurre al minimo l'occupazione di territorio resasi necessaria in fase di costruzione, riducendo al minimo le dimensioni delle piazzole a servizio degli aerogeneratori, in modo da consentire le attività di manutenzione ordinaria.
- Una volta realizzato, l'impianto avrà un certo impatto sul paesaggio. L'analisi puntuale delle modificazioni subite dal paesaggio è stata approfondita con il raffronto tra immagini scattate da opportuni punti di vista che ritraggono lo stato attuale (*ante operam*) e le fotosimulazioni dello stato *post operam* ricostruite a partire dal medesimo punto di vista. I raffronti cui ci si riferisce sono riportati negli elaborati dal titolo:
 - Fotosimulazione dell'aspetto definitivo dell'impianto con punti di ripresa, PESPAS36-0.
 - Fotosimulazione dell'interferenza dell'impianto con i centri abitati, PESPA-S22-0.
 - Studio di Visibilità, codice PESPA-S11-0.
- Il Proponente ha predisposto una relazione paesaggistica ed una Valutazione di Incidenza Archeologica, dalle quali si rileva che i valori dell'indice di impatto paesaggistico si mantengono piuttosto bassi, essendo l'area al di fuori di zone individuate quali siti archeologici (analisi di cui al capitolo 10 del SIA ed elaborato codice PESPA-S46-0 dal titolo Relazione Archeologica).

Assetto territoriale: Viabilità

- La realizzazione del nuovo impianto comporterà la realizzazione di n. 8 piazzole di montaggio, la sistemazione/adeguamento di viabilità esistenti per il raggiungimento dei siti e la realizzazione di nuove piste per il raggiungimento delle postazioni degli aerogeneratori da parte dei mezzi di cantiere.
- Si prevede l'impiego di almeno n. 3 squadre. Ove presenti strade asfaltate, sarà previsto l'impiego di n. 1 macchina scarificatrice e n. 1 macchina asfaltatrice. In tal modo, quando necessario, la squadra sarà composta da n. 20 risorse. Le attività connesse con la collocazione in opera dei cavi MT si sovrappongono a quelle delle altre squadre, in quanto indipendenti.
- In riferimento alla **cantierizzazione**, l'impianto di progetto nella sua globalità, al fine della sua realizzazione interesserà parti di viabilità esistente e parti di viabilità da realizzare destinati al trasporto delle opere che non risultano descritte, che vanno quantificate, al pari dei relativi impatti.

MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

- Le specifiche misure di mitigazione proposte dal proponente vanno descritte in riferimento ad ogni singolo aspetto ambientale e divise in base alla fase cui si riferiscono.
- Relativamente alle misure di compensazione, si prevedono scontati interventi di sistemazione idraulico-agraria e forestale con tecniche di bio-ingegneria, intrapresi per la salvaguardia del suolo e la limitazione dei dissesti, tra cui l'utilizzo di materiale vegetale vivo e del legname come materiale da costruzione, in abbinamento in taluni casi con materiali inerti come pietrame.
- Non risultano quindi sufficientemente descritti gli interventi di mitigazione e compensazione. Le misure dunque pressoché inesistenti e non adeguatamente descritte per evitare, prevenire, ridurre e, per quanto possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi del progetto sia in fase di cantierizzazione, che in fase di realizzazione e di esercizio.
- In particolare è necessario: i) prevedere alternative progettuali che minimizzino e quantifichino l'inevitabile consumo di suolo e il frazionamento culturale, provvedendo alla progettazione e realizzazione di idonee misure di compensazione per gli agricoltori e per il restauro ecologico di habitat connessi agli agroecosistemi; ii) quantificare le emissioni legate ai materiali impiegati (principalmente acciaio e calcestruzzo), al loro trasporto e al cantiere, provvedendo al ripristino di habitat naturali e alla messa a dimora di alberi e boschi per adeguata compensazione (a partire dal reticolo idrografico); iii) va previsto sempre l'uso di materiali drenanti per strade e piazzole.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

- Con riferimento al cantiere relativo alla realizzazione del nuovo parco eolico, il proponente intende *"procedere con il riutilizzo massimo di tutti i materiali provenienti dallo scavo"*, facendo riferimento, per tale fattispecie, al DPR, n. 120/2017, *"Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo"*. Rif. Piano preliminare di riutilizzo in sito terre e rocce da scavo, avente codice PESPA-P11-0.
- Il documento è stato redatto ai sensi all'art. 24 co.3 dpr 120/2017, comprendendo le seguenti attività:
 - descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo;

- inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);
 - proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:
 - numero e caratteristiche dei punti di indagine
 - numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
 - parametri da determinare;
 - volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;
 - modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.
- Con riferimento alla produzione di materiali da scavo, questi sostanzialmente derivano dalle seguenti attività:
- Posa in opera di cavi di potenza in MT.
 - Realizzazione opere di fondazione.
 - Realizzazione di nuove viabilità e piazzole.
 - Adeguamenti di viabilità esistenti.
 - Realizzazione di opere di sostegno.
 - Realizzazione dell'area SSE.
- Il proponente dichiara che *“il materiale proveniente dagli scavi per la posa dei cavi MT sarà stoccato nei pressi delle trincee di scavo a debita distanza (non inferiore a 1,00 m) al fine di evitare cedimenti degli scavi. Il materiale così stoccato sarà opportunamente segnalato con apposito nastro rosso e bianco. Il materiale da scavo proveniente dalle attività di preparazione delle piazzole a servizio degli aerogeneratori sarà stoccato in aree limitrofe alle piazzole stesse e anche in questo caso segnalato in modo idoneo. Inoltre, nell'ambito del Piano di gestione delle terre e rocce da scavo saranno individuate apposite aree “polmone” in cui stoccare il materiale escavato e non immediatamente reimpiegato. Pertanto, laddove possibile, il materiale da scavo sarà integralmente riutilizzato nell'ambito dei lavori. Ove dovesse essere necessario, il materiale in esubero sarà conferito presso sito autorizzato alla raccolta e al riciclaggio di inerti non pericolosi. La Società Proponente l'impianto si farà onere di procedere alla caratterizzazione chimico-fisica del materiale restante, a dimostrazione che lo stesso ha caratteristiche tali da potere essere conferito presso sito autorizzato. Nel caso in cui i materiali dovessero classificarsi come rifiuti ai sensi della vigente normativa, la Società si farà carico di inviarli presso discarica autorizzata”* (Rif. relazione PESPA-P11-0).
- In merito al piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo trasmesso in allegato alla documentazione, lo stesso difetta di:
- a. *formulazione dei volumi e quantità delle terre e rocce da scavo che prenda in considerazione anche i volumi e la quantità provenienti dalla realizzazione delle perforazioni orizzontali controllate e quelli derivanti dalle perforazioni per la realizzazione dei pali di fondazione;*
 - b. *indicazione dei volumi dei materiali da trattare come rifiuti, ivi compreso gli asfalti delle strade bitumate con relativo codice CER con indicazioni delle destinazioni impiantistiche;*
 - c. *descrizione delle caratteristiche dei fluidi utilizzati per le trivellazioni orizzontali e quelli utilizzati per le perforazioni per la realizzazione dei pali di fondazione, modalità di caratterizzazione dei terreni e modalità di avvio a recupero e/o a smaltimento;*
 - d. *definizione del numero complessivi dei punti di indagine ed eventuale variazione del numero di campioni in base alle profondità degli scavi e in base alla variazione della litologia ed in relazione all'eventuale presenza di falda idrica;*

- e. *Indicazione degli analitici da integrare rispetto al set analitico minimale riportato nella Tabella 4.1 dell'Allegato 4 del D.P.R. 120/2017 in relazione attività antropiche pregresse o attività limitrofe impattanti di cui tener conto.*

PMA E CRONOPROGRAMMA

- Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) è previsto dall'art.22, punto 3) comma e) del DLgs 152/2006 ss.mm.ii. Per la sua redazione il proponente ha fatto riferimento alle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA nella Rev. 1 del 16/06/2014, redatte dal MATTM, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISPRA.
- Dalle analisi effettuate, per la particolare tipologia di opera da realizzare, il proponente conclude che le componenti ambientali realmente interessate sono:
 - Avifauna, afferente alla componente più generale Biodiversità;
 - Rumore, afferente alla componente più generale Agenti fisici;
 - Vibrazioni, afferente alla componente più generale Agenti fisici;
 - Paesaggio e beni culturali.
- Il monitoraggio avifauna sarà effettuato facendo riferimento al documento redatto da ANEV (Associazione Nazionale Energia del Vento), Osservatorio Nazionale Eolico e Fauna, Legambiente, in collaborazione con ISPRA, avente titolo Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna (Rif. elaborato SIA, codice PESPA-S01-00).
- Il tempo totale previsto per la realizzazione dell'opera è pari a 40 settimane a cui vanno aggiunte altre quattro settimane per il *commissioning* e i ripristini finali per complessive 44 settimane.

VALUTATO inoltre che:

- Il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati con enfasi sugli effetti diretti e indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto, è analizzato, valutato e supportato alla sua importanza ai fini della decisione relativa all'autorizzazione.
- Come dimostrato dalla risoluzione delle interferenze con altri proponenti, non vengono valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso). In riferimento alle paventate interferenze con i due impianti fotovoltaici della Toti S.r.l. (segnalati dalla medesima società nonché oggetto di controdeduzioni da parte della società proponente), in considerazione dei provvedimenti di diniego della autorizzazione unica ex d.lgs. n. 387/2003 e smi rilasciati dalla Regione Puglia (in narrativa meglio specificati), è possibile osservare che non ricorrano motivazioni ostative ad una eventuale

installazione delle torri della RWE considerato, peraltro, che non risultano neanche interposti contenziosi inerenti ai due provvedimenti di diniego.

- **Lo SIA è firmato solo da un ingegnere.** Mancano pertanto le firme o almeno le indicazioni delle competenze specialistiche di settore (es. faunista, agronomo, forestale, ecc.) in contrasto con le prescrizioni dell'art. 2, comma 5, lett. c) per cui il proponente "*cura che la documentazione sia elaborata da esperti con competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale, e che l'esattezza complessiva della stessa sia attestata da professionisti iscritti agli albi professionali*". Detta circostanza appare verosimilmente aver influito sull'assenza, all'interno del SIA, di un'adeguata descrizione dei valori naturalistici e della biodiversità del sito, come pure sull'adeguata progettazione delle opere di compensazione e mitigazione e sulla mancata predisposizione di uno studio di incidenza.

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ESPRIME

parere favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto inerente al Parco Eolico denominato "Serra Palino" composto da 8 turbine da 6 MW ciascuna, per un totale di 48 MW, da realizzarsi nei comuni di Sant'Agata di Puglia (FG) e Candela (FG), con opere connesse da realizzarsi nei Comuni di Sant'Agata di Puglia, Candela, Ascoli Satriano e Deliceto, tutti ricadenti in Provincia di Foggia subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni di seguito impartite:

Prescrizione n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione Esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente in fase di progettazione esecutiva, e comunque prima dell'inizio dei lavori, dovrà depositare, a firma dei soggetti legittimati, le relazioni specialistiche, allo stato presentate solo da soggetto iscritto all'Albo degli ingegneri
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	-
Prescrizione n. 2	
Macrofase	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Fase	Fase precedente la cantierizzazione e in corso di esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti ecologici, ambientali e monitoraggi
Oggetto della prescrizione	a) Analisi idrogeologica: Il Proponente, dovrà procedere alla verifica della presenza di falde acquifere e di sorgenti nell'area in cui ricadono le pale

eoliche, alla identificazione del tipo di acquifero (poroso, fratturato, carsico), alla definizione del tipo di falda (freatica o in pressione), alla profondità della sua superficie sommitale rispetto al piano campagna e alla definizione delle sue oscillazioni stagionali: ciò allo scopo di identificare eventuali interferenze delle fondazioni delle pale eoliche con la falda acquifera.

b) Monitoraggio idrogeologico: Nel caso di interferenze della falda acquifera o eventuali sorgenti, con le fondazioni delle pale eoliche, il Proponente dovrà valutare accuratamente le misure da adottare, definite di concerto con ARPA, per evitare impatti sulla risorsa idrica. Quale misura iniziale della fase di cantiere, il Proponente dovrà realizzare una campagna di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee, volta a definire il punto di "bianco", ovvero lo stato delle acque sotterranee "prima" dell'inizio dei lavori e concordare con l'ARPA tempi e modalità per i successivi campionamenti ed analisi.

c) Avifauna e altri vertebrati (es. Chiroteri): il monitoraggio a.o. dovrà essere aggiornato e quindi il Proponente dovrà produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico ante/corso d'opera/esercizio, secondo l'approccio BACI (*Before After Control Impact*), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, LEGAMBIENTE). Qualora nel monitoraggio *Ante Operam* siano individuati effetti di cumulo, diretto o indiretti, il Proponente dovrà porre in essere ulteriori possibili mitigazioni, che dovranno già essere individuate nel progetto di monitoraggio. Il monitoraggio dovrà essere realizzato prima dell'inizio dei lavori.

d) Monitoraggio: Il monitoraggio ambientale dovrà essere relativo a tutte le componenti faunistiche di interesse (a partire dall'avifauna ma non limitato ad essa), dovrà essere avviato almeno 12 mesi prima dell'inizio dei lavori e proseguire per la durata di attività dell'opera.

e) Mitigazione: Dovranno essere messe in essere tutte le misure di mitigazione utili a minimizzare l'impatto sull'avifauna e altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio), incluso obbligo di colorazione di almeno una delle pale in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna e di lavorazione superficiale periodica del suolo nello spazio sotto le pale in un'area circolare di 80 m.

f) Compensazione: Dovranno essere messe in essere misure compensative su consumo di suolo ed emissioni dovute al cantiere e ai materiali impiegati, atte a migliorare ecologicamente l'area e poi ripopolarla rispetto alle perdite causate dall'impatto (ripristino di habitat e ripopolamento avifauna e altre componenti impattate, come determinato dal monitoraggio).

g) Rumore: il Proponente dovrà definire un Piano di monitoraggio acustico, condiviso con ARPA Puglia sia nella scelta delle postazioni di rilevazione che nella modalità delle rilevazioni stesse. In monitoraggio acustico dovrà essere svolto nelle fasi Ante Operam, Cantiere ed Esercizio. Il Piano dovrà prevedere la rilevazione acustica, presso tutti i ricettori sensibili localizzati entro la distanza di 1Km da ciascun aerogeneratore. Il monitoraggio dovrà essere eseguito prendendo a riferimento le Linee Guida

	<p>SNPA n. 103/2013 “Linee Guida per la valutazione e il monitoraggio dell’impatto acustico degli impianti eolici”. Dovranno comunque essere attuate tutte le mitigazioni necessarie a contenere l’impatto acustico in caso di superamento dei limiti normativi di cui al criterio assoluto e differenziale. Il Piano di monitoraggio, una volta concordato con ARPA, dovrà essere inviato al MITE per la verifica di ottemperanza, prima dell’inizio dei lavori.</p> <p>h) <u>Campi Elettromagnetici</u>: il Proponente dovrà eseguire rilevazioni di campo elettromagnetico presso tutti i ricettori localizzati entro la distanza di 5 metri dalla linea elettrica, qualora presenti. L’esito delle rilevazioni dovrà garantire il rispetto degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici, secondo il vigente quadro normativo. Il Proponente dovrà comunque mettere in essere tutte le misure previste per evitare ogni rischio determinato da CEM nelle nuove opere realizzate.</p> <p>i) <u>Si dovrà valutare la possibile interferenza elettromagnetica degli aerogeneratori per la diffusione delle onde radio di propagazione delle telecomunicazioni al fine di evitare una possibile eventuale alterazione dell’informazione.</u></p> <p>j) <u>Vibrazioni</u>: dovrà essere escluso, sulla base della normativa tecnica di settore, l’eventuale disturbo da vibrazioni alle persone e gli eventuali danni alle strutture. La valutazione delle vibrazioni dovrà essere condotta utilizzando gli standard appositamente elaborati sia in sede internazionale (ISO) sia in sede nazionale (UNI). La valutazione dovrà riferirsi ad eventuali effetti delle vibrazioni sugli edifici, con riferimento alla loro risposta strutturale ed integrità architettonica.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA

Prescrizione n. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM/CORSO OPERA
Fase	Fase precedente la cantierizzazione e in fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali, suolo, vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>a) <u>Terre e rocce da scavo</u>: il Proponente dovrà redigere gli studi e le caratterizzazioni, così come previste dal comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti".</p> <p>b) Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico.</p>

	<p>c) Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comma 4 dovranno essere trasmessi al MATTM e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori.</p> <p>d) Nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti non comprese nella tabella 4.1 - Set analitico minimale. Gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali.</p> <p>e) Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, privilegiando le attività di recupero.</p> <p>f) Gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione d'acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;</p> <p>g) <u>Conservazione e ripristino</u>: In sede di progettazione esecutiva dovrà essere presentata una relazione con elaborati fotografici relativi alle aree identificate per gli interventi. Dovranno essere garantiti la conservazione ed il ripristino delle aree di cantiere (incluso il terreno agrario vegetale superficiale che dovrà essere conservato e riposizionato).</p> <p>h) <u>Restauro ecologico</u>: per ogni attività di ripristino e restauro ambientale il Proponente dovrà inviare specifico progetto, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza. Il restauro dovrà essere attuato secondo le procedure internazionali della <i>Restoration Ecology</i>.</p> <p>i) <u>Mitigazione</u>: I singoli interventi di mitigazione previsti dal SIA e dalle successive integrazioni dovranno essere portati in verifica di ottemperanza.</p> <p>j) <u>Ripristino habitat</u>: al termine del cantiere dovrà essere ripristinato l'uso del suolo o l'habitat naturale presente precedentemente in condizioni di naturalità con restauro ecologico relativo alle componenti biotiche.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM
Prescrizione n. 4	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali, Suolo e sottosuolo

Oggetto della prescrizione	<p>a) <u>Piazzole</u>: dovrà essere minimizzata la dimensione delle piazzole, realizzando massimo una piazzola per ogni aerogeneratore che non vada a utilizzare gli spazi lasciati liberi da quelli smantellati delle dimensioni non superiori a quelle attualmente esistenti. Le piazzole provvisorie e definitive a servizio degli aerogeneratori dovranno essere realizzate con materiale inerte di origine naturale, permeabile, escludendo l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro) di dimensioni non superiori a quelle attualmente esistenti.</p> <p>b) <u>Realizzazione delle piste/strade</u>: per il cantiere e l'esercizio dell'impianto dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità e le piste esistenti. Ove non fosse possibile, le piazzole temporanee di cantiere e le piste di cantiere/esercizio dovranno essere obbligatoriamente realizzate con materiale inerte di origine naturale, permeabile, escludendo l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro). Per gli adeguamenti viari di carattere provvisorio, alla chiusura del cantiere il Proponente dovrà provvedere al ripristino delle morfologie dei luoghi preesistenti gli interventi.</p> <p>c) <u>Viabilità</u>: Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti (enti gestori delle strade e/o comuni) i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere e dovrà adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterri.</p> <p>d) <u>Sicurezza</u>: le opere siano realizzate senza compromettere la stabilità delle opere circostanti e in modo da non ostacolare gli interventi di sistemazione idraulica previsti per la strada di accesso progetto.</p> <p>e) <u>Sistemazione geomorfologica</u>: prevedere tutti gli interventi di sistemazione idraulica agraria, forestale e geomorfologica finalizzati alla mitigazione del rischio; va previsto sempre l'uso di materiali drenanti per strade e piazzole.</p> <p>f) <u>Compatibilità idraulica</u>: Al fine di non indurre ostacolo al normale deflusso delle acque, per lo stoccaggio anche temporaneo dei materiali di risulta, devono essere individuate aree non ricadenti tra quelle ascrivibili ad "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" e "fasce di pertinenza fluviale", così come definite dal PAI.</p> <p>g) <u>Trattamento acque</u>: Qualora siano previsti nella realizzazione della sottostazione elettrica impianti per il trattamento di reflui ed impianti per il trattamento di acque meteoriche, questi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente con particolare riferimento ai Regolamenti Regionali.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA
Prescrizione n. 5	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase di dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, <u>cinque anni prima dell'effettivo decommissioning</u> , dovrà predisporre un <u>piano di dismissione</u> che preveda, tra l'altro:

	<p>a) le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, lasciando inalterato l'habitat creatosi alla base delle strutture;</p> <p>b) il restauro ecologico attivo dell'habitat esistente precedentemente alla creazione dell'impianto attuato secondo le procedure internazionali della Restoration Ecology;</p> <p>c) gli interventi di rimozione dei plinti almeno fino a 2 m di profondità per permettere la ricostituzione e rigenerazione del suolo;</p> <p>d) la non rimozione dei cavi elettrici, qualora questi siano realizzati con interrimento.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera, comprese le eventuali attività per il ripristino delle aree occupate dall'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

Il Presidente della Commissione VIA e VAS

Cons. Massimiliano Atelli